COLOMBO È STATO IL PRIMO CAPO VERDIANO?

Cristoforo Colombo

Antonio di Noli

SUPPLEMENTO PER IL LIBRO

ANTONIO DE NOLI & CRISTOFORO COLOMBO

M.G. Balla 2017

Author: Marcel Gomes Balla

Title: COLOMBO È STATO IL PRIMO CAPO VERDIANO?

Photography: M.G.Balla

ISBN: 978-989-35175-3-6

Copyright © M. G. Balla

Tutti i diritti riservati. Nessuna parte di questo libro può essere ristampata o riprodotta o utilizzata in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro, ora noto o inventato in seguito, inclusa la fotocopia o la registrazione, o qualsiasi sistema di archiviazione o recupero delle informazioni senza il permesso scritto di MG Balla, o i suoi editori.

Per ulteriori informazioni contattare:

Cabo Verde Research Society LLC
marcelino.mballa.bala97@gmail.com

Copyright: 15 de maggio 2023, 2a edizione

Lettera di presentazione del Sindaco di Noli, Italia-2023

Balla è da molti anni un grande amico di Noli. Da una sua visita a questa città e ai successivi contatti nacque l'idea di un convegno internazionale dedicato alla scoperta di Capo Verde: nel 2010, 550° anniversario della scoperta, studiosi provenienti da tre continenti confrontarono le loro informazioni su Antonio da Noli, confermando in maniera definitiva la sua identità personale, spesso confusa con quella di altri navigatori, e il suo ruolo di scopritore e colonizzatore dell'arcipelago. Le relazioni presentate in quella sede furono poi raccolte in un volume dal titolo "Da Noli a Capo Verde", che fornisce un quadro composito ed estremamente interessante degli eventi da cui nacque un nuovo popolo, quello capoverdiano, e si posero le basi per la scoperta dell'America.

Rimanevano aperti diversi interrogativi sugli ultimi anni di vita del grande navigatore e sulle tante coincidenze con la figura di Cristoforo Colombo. Continuando a indagare su questi temi, il dott. Balla, ricercatore appassionato e competente, ha guardato con occhi liberi da pregiudizi la biografia del grande genovese, avanzando nuove ipotesi e mettendo in evidenza elementi finora trascurati o addirittura ignoti.

II dott. Balla ha avuto l'opportunità di approfondire i suoi studi da una posizione privilegiata: è americano di origine capoverdiana, con forti legami nell'arcipelago, e risiede in Portogallo, dove ha la possibilità di consultare i documenti

originali riguardanti le vicende dell'epoca delle scoperte. Le novità presentate dall'Autore permettono di aprire nuovi filoni di indagine estremamente interessanti.

Come Sindaco del Comune di Noli, luogo di origine della famiglia di Antonio, scopritore delle isole di Capo Verde e fondatore di Ribeira Grande, l'antica capitaie, oggi gemellata con Ia mia città, non posso che esprimere tutta la mia gratitudine per il lavoro prezioso svolto dal dott. Balla.

L'auspicio di tutti noi è che questi uiteriori studi sviluppati negli ultimi anni possano essere presentati in una nuova occasione di incontro e confronto a Noli.

Il sindaco della città di Noli

Ambrogio Repetto

(La lettera originale in italiano è riportata nell'Allegato 17)

INDICE

RINGRAZIAMENTI 7

PREFAZIONE 13

SULL'AUTORE 19

RECENSIONE DEL LIBRO DI MARCO SABATELLI "DA NOLI A CAPO VERDE" 2013 25

INTRODUZIONE 29

MADERA PORTO SANTO CAPO VERDE ISOLA DI ANTONIO 31

CHIARIMENTO DI MISTERI IRRISOLTI 44

FONTE AFFIDABILE CHE COLOMBO RISIEDEVA A MADERA NEL 1475 59

NUOVI STRAORDINARI DETTAGLI SULL'ANONIMO PILOTA E SU COLOMBO 69

SOMMARIO 80

BIBLIOGRAFIA 83

VIDEOS 85

ALLEGATI 87

RINGRAZIAMENTI

Vorrei ringraziare le molte persone che hanno contribuito al sostegno di cui avevo bisogno per completare questo libro. Si è trattato di uno sforzo internazionale che ha richiesto l'assistenza di diversi paesi: Portogallo, Spagna, Italia, Stati Uniti, Giamaica e Capo Verde.

In Portogallo, è stato Dra. Assunção Constantino, il direttore e il suo personale di talento della Biblioteca Municipale Vicente Campinas di Vila Real de St Antonio, che mi ha fornito i documenti e i libri rari di cui avevo bisogno per confermare le mie argomentazioni. Sempre in Portogallo, ho ricevuto un grande aiuto dagli specialisti informatici locali, il direttore Sr.Carlos Cavaco e la sua assistente Sra. Sandra Ferreira della società Sismagic. Si occupano di tutti i miei problemi informatici e della preparazione dei miei libri per l'editoria. A Lisbona ho ricevuto una grande assistenza da Dra. Helena Grego, il direttore della biblioteca della Società Geografica di Lisbona. Questa società ha molti libri antichi che sono estremamente difficili da trovare.

In Spagna, è stata la Biblioteca di Colombo e l'Archivio delle Indie a Siviglia; la Biblioteca Nazionale di Madrid mi ha fornito informazioni rare su Colombo; della Real Academia de la Historia a Madrid con l'aiuto eccezionale dei funzionari Sra. Asunción Miralles de Imperial y Pasqual del Pobil e Sr. Asunción Miralles de Imperial y Pasqual del Pobil e Signor Oscar Torres; la Biblioteca Municipale di Ayamonte mi ha

aiutato a trovare libri rari in Spagna; l'Ufficio del Turismo di Huelva mi ha aiutato a trovare importanti siti storici e il Palazzo del Duca Medina Sidonia a San Lucar de Barremeda mi ha aiutato a trovare libri e documenti rari che erano vitali per la mia ricerca. In Spagna c'è stata anche Signor Oscar Martin che mi ha aiutato a trovare libri rari di cui avevo bisogno e poi ci sono stati traduttori professionisti della vecchia lingua spagnola e del latino, il dottor Julio Barrios e Guillermo Moran che mi hanno aiutato con problemi linguistici e mi hanno anche dato ottimi consigli.

In Italia mi è stato dato un aiuto straordinario presso il Municipio della città di Noli come un unico funzionario, Teresa Vicente ha organizzato presentazioni e incontri con i membri chiave della società accademica per aiutare la mia ricerca, oltre a un grande aiuto da parte dell'ex sindaco Dott. Ambrogio Repetto. Anche l'ex vicesindaco, Alberto Peluffo e la sua famiglia mi hanno fornito una grande assistenza personale per adeguarmi alle mie visite a Noli, oltre ad aiutarmi con la lingua italiana. A Serra Ricco (Genova), il Dott. Andrea Tomaso Torre ha guidato un importante convegno per mettere in luce la storia di Antonio de Noli. A Genova è stato il professor Antonio Musarra a farmi conoscere persone importanti e a Roma l'Ambasciata di Capo Verde, prima l'Ambasciatore Dr. J. Eduardo Barbosa, poi l'Ambasciatore Dr. Manuel Amante da Rosa.

Negli Stati Uniti, è stato l'Oak Grove School Cape Verdean Cultural Center, guidato da Mary Vieira Rose, che ha

festeggiato il suo 105° compleanno nel 2019 e da sua figlia June, che ha offerto ispirazione per la ricerca sulla storia di Capo Verde. Mio cugino Reinaldo Balla mi ha aiutato a identificare un'importante famiglia a Capo Verde che molti credono possano essere i discendenti dei primi coloni e possibilmente imparentati con Antonio de Noli.

In Giamaica, è stato il professor Trevor Hall a ispirarmi ad andare in Spagna e trovare nuove informazioni che avrebbero portato alle conclusioni di questo libro. Hall, ha tenuto un discorso a una conferenza a Noli, in Italia, nel 2010, in cui ha espresso la sua convinzione che Colombo e Antonio de Noli potessero essere la stessa persona e ha presentato alcune informazioni credibili che hanno dato credito alla sua idea. Dato che stavo già facendo delle ricerche comparative sui due navigatori e non riuscivo a capire perché non sembravano mai incontrarsi nei libri di storia, la sua idea era rivoluzionaria e molto convincente. Nei nostri più recenti scambi di e-mail nel 2021, sembra essere convinto di avere documenti originali che dimostrano un legame diretto con le famiglie dei due navigatori. Negli anni tra il convegno di Noli e il 2021, ho dovuto modificare la mia ricerca dopo aver ascoltato Hall e ora sembra che l'idea di Hall appaia a mio avviso di straordinaria importanza e mi ha portato a intraprendere un'altra strada per pervenute alle mie proprio concusioni, sulla base delle informazioni che ho scoperto negli ultimi 10 anni di ricerca. Il professor Hall ha ora chiesto che lo aiutassi a trovare candidati che potessero essere discendenti di Antonio de Noli in modo

che il loro DNA possa essere paragonato a quello di Colombo per confirmare questa idea.

Anche a Capo Verde c'è stato molto aiuto. Qui, credo sia importante aggiungere che a Capo Verde può essere una missione molto impegnativa lavorare con le istituzioni locali; forse questo problema è dovuto in gran parte alla mancanza di consapevolezza del vero valore della storia di questo arcipelago. Tuttavia, devo ammettere che questo non è insolito; ci sono molti luoghi nel mondo di oggi, in cui le persone e le istituzioni non sono pienamente consapevoli della loro storia passata. Tuttavia, nonostante le difficoltà, in qualche modo si è fatto molto, man mano che persone e istituzioni chiave diventano più consapevoli del vero valore di questa storia, in particolare l'Arquivo Nacional de Cabo Verde e alcuni media. Nell'Arquivo Historico Nacional de Cabo Verde, il conservatore, il Dr. José Maria Tavares e il suo personale mi hanno fornito l'assistenza necessaria per condurre una conferenza molto importante per mettere in evidenza le informazioni che vengono pubblicate in questo libro. L'ex ambasciatore in Portogallo per Capo Verde, il Dr. Arnaldo Ramos Andrade, mi ha fornito un grande consiglio per comprendere meglio la comunità locale di Capo Verde. Inoltre, desidero ringraziare il dottor Basílio Ramos, ex presidente dell'Assemblea Nazionale di Capo Verde, per aver dimostrato il suo sostegno alla mia ricerca.

Danny Spinola, presidente della Sociedade Caboverdiana de Autores (SOCA), e il suo personale hanno dato molti contributi

per aiutare a promuovere la mia ricerca. Anche il professor Daniel Medina, presidente dell'Academia Cabo-verdeiana de Letras, ha contribuito a comunicare il significato di questa ricerca al popolo capoverdiano; questo è estremamente importante perché è ben consapevole del vero valore della storia capoverdiana e vuole assicurare che questa storia sia adeguatamente conservata a beneficio di tutti. Anche il professor Nardi Sousa dell'Università di Santiago è stato estremamente favorevole a questo progetto, nonostante la sua intensa attività. Infine, vorrei ringraziare il mio buon amico Laurindo Teixeira Vieira, originario del piccolo villaggio di Joao da Noli a Brava, Capo Verde, per l'ispirazione che mi ha dato nell'aiutarmi a continuare il mio lavoro.

Vorrei anche ringraziare in modo particolare un mio vecchio amico americano, Howard White, che vive in Spagna. Fortunatamente, ha preso coscienza delle mie ricerche e dopo aver ascoltato i problemi che ho avuto nel trovare nuove informazioni, mi ha suggerito di trovare un importante libro scritto dalla duchessa di Medina Sidonia. Il suo astuto suggerimento mi ha fornito informazioni preziose che hanno scatenato la mia energia per aiutare a chiarire molti dei misteri che avevano ostacolato il mio lavoro precedente. Questo suggerimento è stato un fattore importante nelle conclusioni di questo libro. Questo lavoro è stato uno sforzo internazionale e sono convinto che lavorando insieme nella comunità internazionale possiamo risolvere molti problemi che esistono da molti secoli, specialmente nell'insegnamento della storia.

PREFAZIONE

Il percorso dell'umanità è pieno di mille sfide. Sembra che siamo stati forgiati e temprati su quel tappetino. Forse la genesi evolutiva è in quella forza che ci spinge costantemente verso nuove scoperte. Il dolore e il disagio dell'incomprensione del momento, l'angoscia dei risultati, il giudizio sociale e l'imprevedibile sono quasi sempre impliciti in esso. Tuttavia, se non fosse così, vivremmo, forse, nei secoli bui.

L'audacia di voler andare oltre, cercare spiegazioni, indagare alla ricerca di altre vie d'uscita, è alla vigilia di Capo Verdiani. Più che una questione di sopravvivenza, sarà forse quella della riscoperta permanente di se stessa.

M.G. Balla è uno di quegli uomini irascibili che seguono la storia, percorrendo migliaia di chilometri attraverso i continenti alla ricerca del filo per chiarimenti. La sua determinazione, tenacia e costante spirito combattivo sono impressionanti.

Naturalmente, una sua richiesta, per quanto rischiosa possa essere, per un umile laico in materia, stabilisce, a priori, un principio di deferenza per il viaggio dell'uomo e, "ci imbarchiamo" sulla barca a vela navigando con le stelle. L'argomento secondo cui non siamo né uno storico né un marinaio non è stato accettato da lui.

Questo libro è il risultato di un processo investigativo di molti anni. Numerosi dati sono stati incrociati, ma il mistero rimane. Da qui la domanda nel titolo. Questi sono aspetti della

nostra storia e, si spera, la verità verrà fuori per trovare una risposta completa a questo apparente imbroglio, in cui vi è sovrapposizione di informazioni, che ci porta a ipotesi e dilemmi.

È un campo di lotta nel campo accademico in cui è necessario separare il grano dalla paglia. In effetti, in aree scientifiche di questa natura, ci sono spesso opposizioni, conflitti, interessi, progetti divergenti o contraddittori. I ricercatori, in particolare quelli nel campo storiografico, saranno responsabili di stabilire o meno nuovi parametri o di avviare domande per la loro ricerca.

Vale la pena ricordare che, in alcune aree, esiste anche la possibilità di letture multiple, interpretazioni e manipolazione di riferimenti in una situazione di contatto tra diversi gruppi che ci rimandano a valori tradizionale e storico.

La storia può creare o distruggere identità. Per questo motivo, studi, domande, richiama l'attenzione su diverse prospettive, possono costituire elementi benefici per la sedimentazione, per cambiare i punti di vista, per ricominciare con nuove prospettive, per scopri altre verità. E nell'indagine approfondita ci sono principi che portano chiaramente alla rottura.

Bezerra de Meneses (1987), riguardo alla possibilità di strumentalizzazione nella storicità, afferma che "il processo di identificazione è un processo di costruzione di un'immagine, quindi un ambiente favorevole alla manipolazione." Pertanto, è

anche essenziale considerare, in primo luogo, l'importanza di utilizzare la storia stessa, cioè la memoria sociale come supporto fondamentale dell'identità e, come tale, condizione di vita umana psichica e sociale.

Tutto ciò che sperimentiamo dalla nostra nascita, e in qualche modo tutto ciò che lo precede, ci accompagna, cioè ciò che siamo, individualmente o collettivamente, è la condensazione della storia che abbiamo ereditato e quella con cui viviamo ed è con questo passato integrale che desideriamo, agiamo, progettiamo, ecc. Poiché questo processo è continuo, non siamo gli stessi individualmente o collettivamente in ogni momento della nostra storia. A volte, c'è solo una verità.

Va ricordato che nel 1462 i navigatori António da Noli e, poco dopo, Diogo Afonso, entrambi al servizio della Corona portoghese, si stabilirono sull'isola di Santiago, come determinato dall'Infante D. Fernando. Hanno formato i primi capitani. Gli anni tra il 1460 e il 1462 sono considerati come date accettate dalla maggior parte degli studiosi sulla scoperta dell'arcipelago.

La colonizzazione ha portato a un fatto unico nella storia: la nascita di un nuovo popolo originata dalla fusione elementi europei e africani, un legame biologico e antropologico tra i due continenti. Ma la scoperta di Capo Verde è stata anche una pietra miliare nel campo delle scoperte geografiche, diventando la base per nuove esplorazioni

atlantiche, destinata presto a trovare rotte più efficaci da e verso l'India e svelare il continente americano.

Ora, rimane un mistero nell'era gloriosa dei grandi navigatori italiani che portarono alla nascita del Nuovo Mondo: chi era António de Noli, lo scopritore delle isole di Capo Verde? Il libro "Da Noli a Capo Verde," pubblicato da Marco Sabatelli Editore, fa luce sul personaggio e sul suo ruolo in quel periodo affascinante e misterioso.

Questi enigmi hanno a che fare con innumerevoli informazioni che riguardano sia Colombo che António de Noli, in particolare per quanto riguarda il suo tempo sulle isole portoghesi. I riferimenti principali per le nuove informazioni si basano sul libro "Africa contro America", della Duchessa di Medina Sidónia, morta nel 2008.

È un'indagine di oltre 30 anni, basata su documenti storici archiviati a Sanlúcar de Barremeda nella provincia di Cadice, nel sud della Spagna. Tra gli altri, MG Balla, fa riferimento a questi documenti che lo hanno portato a sollevare il velo dell'eterna curiosità scientifica. Il libro è stato considerato controverso, apparentemente perché fornisce dettagli su mappe e documenti sull'Africa e sul Nuovo Mondo che sfidano le visioni tradizionali dell'Età della Scoperta da parte degli storici occidentali. Evidenzia anche i collegamenti tra Africa e America alcuni secoli prima dell'arrivo di Colombo nel 1492.

Tuttavia, nel 1476, un'inversione di tendenza nella storia cambiò il vita dell'uomo che era diventato un ricco

governatore, dedito al commercio redditizio con l'Africa occidentale: gli spagnoli conquistarono le isole e catturarono António de Noli, portandolo in Spagna. Tuttavia, l'anno successivo, sarebbe stato rilasciato per ordine del re, ma poi è scomparso senza lasciare traccia. Per coincidenza o no, a quel tempo, parte della famiglia di Noli era già tornata in Italia, a Cesena, da dove sarebbero tornati in Liguria, a Valleregia di Serra Riccò, dove esiste ancora un villaggio chiamato Noli.

Secondo le informazioni, Porto Santo era anche chiamato Capo Verde. Capo Verde era anche conosciuto come Ilha de António (un riferimento diretto ad Antonio de Noli che scoprì ufficialmente le isole).

Per quanto riguarda il navigatore Cristóvão Colombo, rimangono alcuni dubbi, incluso il suo vero nome perché non ha mai firmato il suo nome come "Colombo." Ha usato un gruppo di lettere codificate che formano una piramide che i ricercatori hanno cercato di decodificare per secoli.

D'altra parte, ci sono molte storie scritte su Colombo e il leggendario "pilota anonimo" che, senza dubbio, circolò tra i marinai per molti anni. Sebbene queste storie non siano mai state provate, ci sono prove sostanziali per prenderle sul serio.

Fondamentalmente, la storia del pilota riguarda un navigatore che si perse in mare durante una tempesta e finì nei Caraibi su un'isola che si ritiene fosse la Repubblica Dominicana e dopo aver trascorso alcune settimane lì, il pilota e il suo equipaggio si imbarcarono sul viaggio di ritorno a casa,

dove hanno vissuto un viaggio orribile. Quasi tutti hanno perso la vita lungo la strada.

La storia narra che Colombo curò il pilota nella sua "casa," dove morì pochi giorni dopo. Il pilota anonimo fu l'ultimo del gruppo a morire. Tuttavia, Colombo avrebbe chiesto al pilota di fornirgli tutte le informazioni necessarie per localizzare la nuova terra che aveva visitato, avendo successivamente costruito nuove mappe dai dialoghi. Colombo sarebbe quindi partito, scoprendo nuovi mondi. Alcuni misteri rimarranno irrisolti. Colombo viveva davvero a Capo Verde? Chi sarebbe il pilota anonimo? Qual è il ruolo e l'importanza di Capo Verde in questo periodo?

Vale la pena riprendere alcune proposte di Jacques Le Goff, quando questo storico afferma che è necessario, "prima di tutto, rimuovere la storia della depressione dalla abitudine, in primo luogo il suo confinamento in barriere rigorosamente disciplinari," e cita Lucien Febvre, per il quale ogni ricercatore deve "abbattere le vecchie mura, i mucchi babilonesi di pregiudizi, abitudine, errori nel concepimento e nella comprensione.”

M.G. Balla afferma che "fino a quando il mistero non sarà chiarito, i ricercatori dovrebbero continuare a lavorare su questo argomento, a favore della storia e della verità."

Presidente Daniel Medina

dell'Academia Cabo-verdeiana de Letras

SULL'AUTORE

Questo libro parla della misteriosa vita di Colombo. Secondo l'autore, ci sono molti misteri irrisolti che richiedono attenzione, sulla base di informazioni precedenti che raramente hanno attirato seriamente l'attenzione in passato. Tuttavia, l'autore ritiene che questo sia il momento giusto per discutere di questi argomenti all'aperto, dal momento che gli storici internazionali stanno cercando di identificare il vero Colombo dopo più di 5 secoli.

M.G. Balla è considerato il primo scrittore che ha iniziato a confrontare le biografie di Colombo e Antonio de Noli, nel suo libro "Antonio's Island", pubblicato nel 2002. Da allora, nel 2010, nella città di Noli, in Italia, si è tenuto un importante convegno internazionale e sono state fatte scoperte che hanno avuto un impatto significativo sul pensiero dell'autore.

A seguito della conferenza e dopo aver consultato diversi importanti storici internazionali, si è reso conto della necessità di un approfondimento dell'argomento, ed è per questo che ha deciso di visitare diversi paesi nella ricerca apparentemente senza fine dell'identità di Colombo. L'autore sostiene ora di aver fatto notevoli progressi in questa impresa.

Molti problemi legati a Colombo, come l'anno di nascita, il suo vero nome, la sua patria, i suoi misteriosi viaggi, i suoi luoghi preferiti dove era ben conosciuto, e persino i nomi di quei funzionari che avevano un interesse straordinario per la sua attività, sono solo alcuni degli argomenti considerati in

questo libro di oltre 400 pagine. L'autore sottolinea il fatto che Colombo non ha mai rivelato la sua età, nemmeno ai suoi più stretti contatti, né alla sua famiglia, e spiega perché questo atteggiamento è stato un fattore importante per mantenere segreta la sua identità per oltre 500 anni. Viene fatta un'analisi dettagliata dell'età di Colombo, basata su testimonianze storiche raramente citate dagli storici tradizionali dell'età moderna. Tali testimonianze dovrebbero essere un contributo importante nel rivelare la vera età del navigatore.

L'autore è fortemente consapevole delle numerose discussioni sulla nazionalità di Colombo e sulla sua leggendaria vita di tessitore genovese; tuttavia, è sua opinione che Colombo fosse effettivamente genovese, ma non certo un tessitore di lana, e fornisce prove sostanziali a sostegno delle sue opinioni.

Forse uno dei temi più importanti discussi nel libro è il periodo storico dell'Età delle Scoperte, prima del 1492. Quel periodo è incentrato sulle attività di Colombo e Antonio de Noli in Africa, a Capo Verde, a Madera e in Spagna, oltre che sulla terraferma del Portogallo. M. G. Balla ritiene che questo sia stato un periodo cruciale nella storia dell'Età delle Scoperte che riceve pochissima attenzione da parte di molti storici, ma, fortunatamente, offre un ricco panorama di informazioni utili per i ricercatori. Ad esempio, egli sottolinea che Colombo è stato considerato presente in diverse aree geografiche in periodi diversi, ma non ci sono prove per verificare queste affermazioni. Diventa quindi evidente che, a causa della

mancanza di prove consistenti, è estremamente difficile ricostruire la vita di Colombo sulla base di informazioni leggendarie e prove per sentito dire, di natura molto dubbia e utili solo ad avvelenare la controversia. Nonostante ciò, Balla affronta i vecchi problemi con un nuovo metodo e scopre alcuni fatti inusuali, basati su documenti importanti che raramente sono stati esaminati in dettaglio in passato.

Secondo l'autore, queste nuove rivelazioni devono essere prese sul serio se vogliamo arrivare a una conclusione sulla vita di Colombo.

Ci sono diversi seri problemi che sfidano l'investigatore a fare ricerche su Colombo, soprattutto la mancanza di documenti originali. Quest'ultima costringe l'investigatore ad affidarsi fortemente alle opere di Bartolomé de las Casas e Fernando Colon, che potrebbero essere state facilmente alterate nel corso degli anni. Purtroppo non sapremo mai con certezza quanto siano accurate queste pubblicazioni, ma sappiamo comunque che sono importanti, ma vanno lette con attenzione, sperando per il meglio.

Balla non crede che Colombo sia arrivato in Portogallo nel 1476, ma colloca il suo arrivo in Portogallo molti anni prima; questo nuovo periodo di tempo cambia drasticamente la prospettiva di molti eventi contemporanei, soprattutto quelli riguardanti la Guerra di Successione. Nel corso di quella guerra, Colombo svolse un ruolo molto importante nella sua opinione, che probabilmente viene esaminata per la prima

volta. Come risultato di questa nuova analisi, vecchi personaggi storici appaiono sulla scena, assumendo un nuovo ruolo storico basato su un potente supporto documentario. Non solo questi documenti contribuiscono a confermare la teoria che Colombo fosse una spia del re Giovanni II, ma anche un incredibile collegamento tra Colombo e Antonio de Noli. Si ritiene che questo ipotetico collegamento sia stato avanzato per la prima volta nel suo libro "L'isola di Antonio", nel quale afferma con forza: " **Il fatto è che, se si può stabilire un collegamento diretto tra Antonio de Noli e Colombo, esso potrebbe probabilmente risolvere molti dei misteri sulla vita di Colombo che durano da oltre 5 secoli.**" Ora, egli ritiene che questo libro giustifichi tale predizione, grazie a una ricchezza di informazioni in esame, forse per la prima volta nella storia.

Un altro vantaggio significativo del cambiamento di data dell'ingresso di Colombo in Portogallo, dal 1476 a una data precedente, è che questa informazione permette all'autore di vedere Colombo come una persona completamente diversa, il che aggiunge intrigo e mistero ai nuovi sviluppi e aiuta a spiegare esattamente perché era così determinato a intraprendere il suo viaggio verso il Nuovo Mondo. Infatti, l'autore ritiene che Colombo sapesse quasi esattamente dove stava andando quando compì il suo famoso viaggio del 1492, perché molto probabilmente concepì l'idea della scoperta in un'epoca in cui viveva quasi certamente a Capo Verde, sulla base di alcune prove indiziarie molto interessanti.

Balla fornisce anche alcune informazioni molto interessanti per dimostrare che Colombo deve aver avuto contatti molto importanti con alcune famiglie potenti, molto prima del suo viaggio nel 1492. Egli spiega alcuni dettagli, spesso trascurati, come la capacità del fratello Bartolomeo di visitare alcune famiglie reali in Europa per presentare la sua richiesta di sostegno per il viaggio di scoperta. Molti altri misteri riguardanti l'influenza dei fratelli Colombo e la loro straordinaria capacità di influenzare gli eventi sia in Portogallo che in Spagna sono spiegati nel libro.

Il titolo del libro, "*Antonio de Noli & Cristoforo Colombo –Soluzione del mistero dei due piu grandi navigatori italiani*" dovrebbe dare al lettore qualche indizio sul punto di vista dell'autore riguardo a Colombo e ai suoi legami con il Portogallo, Capo Verde e la sua terra natale, Genova. Ci sono anche alcune nuove informazioni che aiutano a spiegare perché Colombo volesse nascondere la sua vera identità.

Infatti, se la teoria nel libro è corretta, diventa ovvio che non aveva altra scelta che nascondere la sua identità. Questo aiuta il lettore a capire perché Colombo parlava spesso per enigmi, per esempio, perché si riferiva normalmente ai suoi viaggi in Guinea o a Capo Verde, ma senza mai dire esattamente quando faceva quei viaggi. Ci doveva essere una ragione per spiegare questo atteggiamento; il libro aiuterà a spiegare queste ragioni con alcuni dati informativi che probabilmente non erano mai stati analizzati completamente prima che questo libro fosse scritto.

L'appendice al libro contiene alcune importanti informazioni, evidenziando documenti fondamentali che portano una nuova consapevolezza al compito di cercare la vera identità di Colombo. C'è anche una mappa che mostra i porti in Africa che Colombo avrebbe visitato prima di recarsi in Spagna. L'appendice rivela anche il convento in cui Colombo fu sepolto prima che la sua salma fosse inviata a Santo Domingo. Si ritiene che il convento conservi molti dei segreti incentrati sul misterioso navigatore; ulteriori spiegazioni vengono fornite per spiegare il vero significato di quel convento e perché fu un luogo speciale per Colombo e la sua famiglia, per molti decenni dopo la sua morte.

Qualunque cosa la critica possa dire di questo lavoro, Balla è convinto che una delle sue dichiarazioni finali supererà la prova del tempo: "**Finché gli storici non decideranno di effettuare un dettagliato studio comparativo su Antonio de Noli e Cristoforo Colombo, non ci sarà mai una soluzione accettabile per i misteriosi problemi che coinvolgono entrambi gli uomini."**

Questo libro deve essere considerato come una grande innovazione nella ricerca della vera identità di Colombo. *

*__Nota__: Questa affermazione si riferisce al libro " Antonio de Noli & Cristoforo Colombo". Questo lavoro è stato scritto come supplemento per rafforzare il libro.

RECENSIONE DEL LIBRO DI MARCO SABATELLI "DA NOLI A CAPO VERDE" 2013

C’è un mistero nella gloriosa epopea dei grandi navigatori italiani che portarono alla nascita del Nuovo Mondo: chi era Antonio de Noli, lo scopritore delle Isole di Capo Verde? Il libro “Da Noli a Capo Verde,” pubblicato da Marco Sabatelli Editore, fa chiarezza sul personaggio e sul suo ruolo in quel tempo affascinante e pieno di lati oscuri.
Il volume contiene gli atti della conferenza internazionale con lo stesso titolo, tenutasi a Noli, presso la Fondazione Culturale S. Antonio, nel 2010, anno in cui ricorrevano il 550° anniversario della scoperta di Capo Verde e il 35° anniversario della sua indipendenza. Quella fu probabilmente la prima occasione in cui eminenti studiosi internazionali (Corradino Astengo, Marcel Balla, Marcello Ferrada de Noli, Lourenco Gomes, Trevor Hall, Vasco Pires) **si confrontavano sul tema e fornivano un quadro completo e coerente della figura del navigatore e del valore della sua scoperta.**

Antonio de Noli risulta essere nato a Genova da una famiglia di origini nolesi. Navigando per conto del principe Enrico del Portogallo, scoprì le isole di Capo Verde nel 1460 e ricevette dal re lusitano l’incarico di governare e colonizzare l’arcipelago, all’epoca disabitato. La colonizzazione ebbe come conseguenza un fatto unico nella storia: la nascita di un nuovo popolo originato dalla fusione di elementi europei e africani, anello di congiunzione biologica e antropologica fra i due continenti. Ma la scoperta di Capo Verde fu anche una pietra

miliare nel campo delle scoperte geografiche, diventando la base delle nuove esplorazioni atlantiche, destinate in breve a trovare rotte più efficaci da e per l'India e a svelare il continente americano.

Nel 1476, un colpo di scena cambiò la vita di colui che era diventato un ricco governatore, dedito a lucrosi commerci con l'Africa occidentale: **gli spagnoli conquistarono le isole e catturarono de Noli, portandolo in Spagna. Qui, però, l'anno dopo fu liberato per ordine del re e, subito dopo, sparì senza lasciare tracce. Potrebbe essere morto in quelle circostanze, ma un altro documento, datato 1497, lascia aperti molti interrogativi, che il libro mette in evidenza.** In quella data, una parte della famiglia de Noli era già ritornata in Italia, a Cesena, da dove poi farà ritorno in Liguria, a Valleregia di Serra Riccò, dove esiste ancora oggi una borgata che si chiama Noli. Complessivamente, partendo dal navigatore, la ricerca individua un albero genealogico che copre diciannove generazioni, fino ai giorni nostri.

COMMENTI DELL'AUTORE: Si prega di notare l'importanza di quest'ultimo paragrafo. **Cosa è successo dopo la sua scomparsa?** Questa è la domanda a cui sto lavorando da molti anni ed è davvero una storia affascinante a cui la maggior parte delle persone non vorrà credere perché contraddice le loro conoscenze precedenti che hanno imparato durante l'infanzia. I documenti che devo supportare la mia risposta a questa domanda cruciale molto probabilmente lasceranno le persone senza parole e il problema è che non c'è posto dove andare per

confermarlo a meno che non siano disposti a spendere migliaia di dollari e anni di ricerca oltre all'apprendimento di diverse lingue nel processo

Ci sono informazioni più interessanti su questo argomento; "Perché la Corona portoghese non ha commentato la cattura di António de Noli da parte della Spagna o dopo la sua scomparsa dopo il suo rilascio? Il comportamento della Corona in questo senso sembra molto strano, dato che António de Noli era una persona molto famosa e conosciuta a livello internazionale. E anche perché la sua eredità (compreso il suo titolo) è stata trasferita alla figlia, Dona Branca de Aguiar, dopo più di 20 anni dalla sua scomparsa (per dimostrare chiaramente la sua importanza nonostante il silenzio da più di 20 anni). (Vedi allegato 2).

INTRODUZIONE

Questo libro è la continuazione di " Antonio de Noli & Cristoforo Colombo." Fortunatamente, ho potuto trovare informazioni importanti nel libro "Africa contro America", scritto da una discendente della regina Isabella, Luisa Isabel Alvarez de Toledo, la duchessa di Medina Sidonia. Questo lavoro è il risultato di circa 30 anni di ricerche basate su documenti originali del suo archivio di famiglia e aiuta a spiegare alcuni misteri sulla vita di Colombo e Antonio de Noli che altrimenti sarebbero praticamente sconosciuti agli storici. Queste nuove informazioni della duquesa sono state combinate con documenti rari scoperti di recente da altri ricercatori spagnoli e quando analizzati insieme, iniziamo a vedere un nuovo profilo in fase di creazione sia di Colombo che di Antonio de Noli che è stato del tutto inaspettato. Questa nuova informazione si basa su rivelazioni straordinarie che non possono più essere ignorate da storici rispettabili. Speriamo che queste nuove informazioni contribuiscano a una migliore comprensione del mio libro precedentemente citato. Anche le citazioni di alcuni altri autori sono state utilizzate per arricchire questo supplemento.

MADERA PORTO SANTO CAPO VERDE ISOLA DI ANTONIO

Da quando ho completato il libro su Colombo, ho trovato molte più informazioni che riguardano sia Colombo che Antonio de Noli, soprattutto per quanto riguarda il loro tempo sulle isole portoghesi. Il riferimento principale per le nuove informazioni si basa sul libro "Africa contro America" della duchessa di Medina Sidonia, morta nel 2008. Sono venuto a conoscenza del libro solo dopo che un conoscente mi ha parlato del libro dopo aver appreso del mio forte interesse per l'argomento.

Secondo l'autore del libro, ha trascorso 30 anni alla ricerca di documenti storici che sono archiviati a Sanlucar de Barremeda, nella Provenza di Cadice, nel sud della Spagna. Il libro é stato considerato controverso, apparentemente perché fornisce dettagli sulle mappe e documenti sull'Africa e sul Nuovo Mondo che mettono in discussione le tradizionali visioni dell'Era delle Scoperte degli storici occidentali. Tuttavia, sostiene di aver letto molti resoconti di eventi importanti e di averli confrontati con i documenti degli archivi storici della sua famiglia, conservati da una fondazione privata, La Fundación Casa Medina Sidonia, e di aver basato le sue conclusioni sui suoi documenti.

È importante notare che la sua famiglia era imparentata direttamente con la regina Isabella. Ecco cosa ha scritto sulla sua pagina web alla fondazione di Medina Sidonia:

Recopilación de los principales Documentos, que relacionados entre sí y con otros textos, prueban las conclusiones expuestas en este trabajo (**La compilazione dei documenti principali, che sono collegati tra loro e ad altri testi, prova le conclusioni espresse in questo lavoro).** Il suo libro contiene molte informazioni estremamente difficili da trovare. Ecco alcuni degli elementi più intriganti della sua ricerca che hanno attirato il mio interesse:

Antonio de Noli viveva a Porto Santo (Madera) quando scoprì Capo Verde nel 1462. In realtà usa la parola "riscoperta" perché, secondo le sue informazioni, la scoperta di Capo Verde fu originariamente attribuita a Cadamosto nel 1456. Tuttavia, si tratta di un'affermazione controversa che apparentemente può essere stata contestata in passato, ma che i ricercatori seri non attribuiscono più a tale argomento perché i documenti storici di Lisbona dimostrano chiaramente che Antonio de Noli è stato nominato come scopritore ufficiale delle isole nel 1460.[1] Due anni dopo aver scoperto le isole, viene nominato come primo colono nel 1462[2] (vedi anche l'allegato 2). Questo è estremamente importante, perché la Duchessa spiega che Antonio de Noli risiedeva a Porto Santo quando scoprì le isole e questa affermazione ha molto senso, soprattutto perché, secondo quanto riferito, le isole erano disabitate all'epoca e molto probabilmente egli avrebbe

[1] Da Noli a Capo Verde. Pp.127-129. (Vedi Allegato 1).

[2] Ibid p.131. (Vedi Allegato 2).

risieduto a Madera mentre si preparava a prendere possesso di Capo Verde e a creare una nuova civiltà in quel luogo.[3]

Secondo le sue informazioni, in questo periodo Porto Santo era anche chiamato Capo Verde, mentre spiegava che Capo Verde era conosciuta sia come Capo Verde che come l'Isola di Antonio (un riferimento diretto ad Antonio de Noli che scoprì ufficialmente le isole). **Forse, cosa ancora più importante, spiega che in questo periodo Porto Santo apparteneva a Capo Verde.**[4] Questo ha senso, perché in quel momento Antonio de Noli aveva un contratto liberale dal Portogallo con giurisdizione sul commercio commerciale con la costa occidentale dell'Africa. In questa situazione, egli poteva risiedere sia a Porto Santo che a Capo Verde mentre si occupava di commercio, soprattutto perché poteva commerciare anche con Madera in esenzione d'imposta.[5]

---

[3] https://www.fcmedinasidonia.com/isabel_alvarez_toledo/africaversusamerica/0documentosmarco/menudocumentos.htm 3 Jun 2019 (1476-1478).

[4] Africa versus America" Graficas Lizarra. Luisa Isabel Alvarez Toledo. Navarra. 2000 pp78/9.

[5] Da Noli a Capo Verde. Op. Cit.pp.79/80.

Bartolomeu Perestelo, il primo governatore di Porto Santo, era morto nel 1457 o 58 anni e suo figlio Bartolomeu II era troppo giovane per governare, ma suo zio, Pedro Correia e il futuro cognato della moglie di Colombo, ottenne il permesso di affittare il governatorato che sembra creare una situazione interessante per determinare chi è realmente a capo di Porto Santo. Una possibile soluzione a questo dilemma sarebbe stata quella di dare ad Antonio de Noli una sorta di riconoscimento di fatto per una parte dell'isola come estensione di Capo Verde, inoltre, dato che egli viveva già a Porto Santo prima di prendere la residenza a Capo Verde, questo suggerisce che potrebbe aver costruito una residenza privata anche lì.

Poiché Porto Santo si chiamava Capo Verde o Isola di Antonio, ciò implica fortemente che Antonio de Noli era molto conosciuto e molto famoso. **Inoltre, si deduce che qualsiasi storia tra i marinai riguardo a Porto Santo (Madera) e Capo Verde) sarebbe facilmente comprensibile come un unico luogo.**

C'è ancora un'altra questione critica che deve essere presa in considerazione in questa storia. È risaputo che è praticamente impossibile determinare dove si trovasse Colombo prima del 1492, soprattutto quando era in Africa e in Portogallo. **Ora, con queste nuove informazioni della Duchessa, ci sono forti prove che Antonio de Noli appare negli stessi luoghi che sono stati spesso attribuiti all'altro navigatore genovese al servizio del Re in Portogallo**.

Durante la guerra con il Portogallo, Carlos Varela **saccheggiò l'Isola di Antonio, chiamata anche Porto Santo,** in viaggio verso la Guinea.[6] Più tardi, nel maggio dello stesso anno, Varela continuò a Capo Verde, dove catturò Antonio de Noli, dove risiedeva in quel momento. È importante notare che la Duchessa documenta che Antonio de Noli viveva a Porto Santo quando "riscoprì" Capo Verde nel 1462 e oggi, nel 1476, Porto Santo viene ancora chiamata "l'Isola di Antonio" o Capo Verde. **Questa informazione implica fortemente che egli viveva ancora sia a Porto Santo che a Capo Verde nel 1476. La distanza tra le due isole è di circa 1500 -2000 miglia.**

Ora che le informazioni di cui sopra stabiliscono un quadro in cui è stato documentato che Antonio de Noli ha vissuto sia a Porto Santo che a Capo Verde nel periodo tra il 1462 e il 1476, è ora possibile fornire fatti storici ben noti che modificheranno drasticamente la nostra precedente conoscenza della storia e del periodo della scoperta. In passato, gli storici scrivevano di solito di Colombo come se avesse risieduto in Portogallo, ma senza alcuna prova documentata di quando e dove in Portogallo, anche se molti scrittori si riferivano a Porto Santo dove viveva la suocera. Ecco alcuni fatti noti su Colombo:

Molti scrittori hanno fortemente suggerito che il suo vero nome non era Colombo perché non ha mai firmato il suo

[6] "Africa versus America" Op. Cit. p.88.

nome come "Colombo". Ha usato un gruppo di lettere codificate che formano una piramide che gli scrittori cercano di decodificare da secoli (vedi allegato 3).

Sono stati scritti molti aneddoti su Colombo e il leggendario "pilota anonimo" che senza dubbio circolarono tra i marinai per molti anni. Anche se queste storie non sono mai state provate, ci sono motivi consistenti per prenderle sul serio (vedi allegato 6).

Nonostante i dubbi e l'incredulità di illustri storici, nella città di Huelva, in Spagna, ci sono vari elementi che onorano il navigatore "Alonso Sanchez", che si crede sia di quella città; un monumento nei Giardini della Muelle. La statua è stata costruita nel 1970 dall'illustre scultore Antonio Leon Ortega e l'iscrizione recita, "Al marino Alonso Sanchez de Huelva, pre-descobridor de Nuevo Mundo (Al marinaio Alonso Sanchez di Huelva, pre-scopritore del Nuovo Mondo);7 il nome di un parco "Parco Alonso Sanchez"; un istituto di istruzione secondaria (dal suo nome) e una barca di salvataggio portuale. La maggior parte di queste informazioni mi sono state fornite dall'Agenzia Turistica di Huelva. Essi comprendono perfettamente che il racconto non è mai stato provato; tuttavia,

[7] https://historiasdelnuevomundo.wordpress.com/tag/alonso-sanchez-de-huelva/ Internet 4 giuno 2019

una serie di indizi consistenti ha giustificato questi monumenti commemorativi.

In sostanza, l'aneddoto del pilota si riferisce a un navigatore che si è perso in mare durante una tempesta ed è finito nei Caraibi su un'isola che si credeva fosse la Repubblica Dominicana e dopo avervi trascorso un paio di settimane, il pilota e il suo equipaggio si sono imbarcati nel viaggio di ritorno, dove hanno vissuto un viaggio orribile e stavano morendo di stenti, quando sono arrivati su un'isola portoghese dove viveva Colombo (Secondo Garcilaso, Op. Cit. P.22, dei 17 uomini che hanno lasciato la Spagna non più di 5 sono arrivati) . Colombo curò il pilota nella sua "casa" dove morì un paio di giorni dopo che tutti gli altri erano morti.Tuttavia, si suppone che Colombo abbia chiesto al pilota di fornirgli tutte le informazioni necessarie per localizzare la nuova terra che aveva visitato**. È per questo motivo che molti scrittori ritengono che Colombo abbia insistito nella sua proposta di scoprire nuove terre ad ovest perché sapeva esattamente dove si trovavano sulla sua nuova mappa disegnata dal pilota prima di morire.**

Quando gli scrittori hanno riferito di questi aneddoti, di solito menzionavano Porto Santo e o Capo Verde come il luogo più probabile in cui viveva, per esempio, uno scrittore scrive: "Algunos de los presentes que frequentaban el monasterio hablando con el extranjero (Colon), hacian memorias de que este habia vivido en Porto Santo y otras islas portuguesas." Alcuni dei presenti che hanno frequentato il monastero (La

Rabida a Huelva) parlando con lo straniero (Colon), hanno ricordato che aveva vissuto a Porto Santo e in altre isole portoghesi.8 "

Nel paragrafo precedente si fa riferimento a persone che lo ricordavano come residente a Porto Santo o in altre isole portoghesi. Ora, ironia della sorte, la duchessa di Medina Sidonia è convinta che un altro navigatore genovese vivesse a Porto Santo e a Capo Verde (un'altra isola portoghese) nel periodo in cui diversi scrittori stabiliscono l'anno dell'incidente con il pilota anonimo (vedi riferimenti 2 e 4).

Una nota manoscritta in cima alla prima pagina di un'edizione di un libro pubblicato a Siviglia nel 1511 e scritto da Pietro Martire Anghiera (1457-1526: *"Cristóbal Colón, genovés de nacimiento, hombre pobre, habitó en Portugal durante muchos años en la isla de Madera, a la que llegaron por azar unos de aquel país que habían navegado con una gran tempestad y habían arribado a las islas últimamente descubiertas (Cabo Verde?); y cuando el piloto enfermó de muerte, él en persona dio al susodicho Cristóbal noticia de aquellas regiones en el año 1475." "Cristobal Colon, genovese di nascita, (...) visse per molti anni in Portogallo in un'isola di Madera, dove arrivarono per caso da quel paese da cui avevano navigato con una grande tempesta ed erano arrivati nelle isole recentemente scoperte (Capo Verde?);* e il pilota

[8] "Martin Alonso Pinzon" Carlos Rivera. Imprensa Asilo Provencial. Ayamonte MCMXLV. P.40.

morente diede personalmente la suddetta notizia di Cristoforo su quelle regioni nell'anno 1475.[9]"

Considero quest'ultima osservazione come una questione di grande interesse per quanto riguarda la posizione di Colombo durante il periodo del suo soggiorno in Portogallo. Qualcuno aveva scritto una nota sulla copertina di un libro attribuito ad uno scrittore molto rispettato al servizio della regina Isabella, e afferma con enfasi che Colombo viveva sull'isola di Madera da molti anni nel 1475, quando avvenne l'incidente con il pilota morente (pilota anonimo) nel 1475.Ci sono diverse questioni in questa dichiarazione che sono abbastanza rivelatrici; 1. Nel 1475 viveva a Madera da molti anni; **questo significa sicuramente che viveva a Madera molti anni prima del 1475 e molto prima del 1476**, anno tradizionale del suo arrivo in Portogallo. Oltre a queste notevoli rivelazioni la Duchessa ci informa che Antonio de Noli, che era un navigatore genovese estremamente famoso (il mio commento), risiedeva sull'isola di Porto Santo durante gli anni 1462-1476, **mentre risiedeva anche a Capo Verde dove aveva una bella casa.**[10] Infine, il pilota morente arriva in

[9] https://aguiphuelva.wordpress.com/2018/05/14/recordando-al-prenauta-alonso-sanchez/ Web. 05-08-2019.

[10] "Africa versus America" Op. Cit. P.79.

alcune isole "scoperte di recente," che dal mio punto di vista è molto probabilmente Capo Verde, poiché è stata recentemente scoperta nel 1460 e si è insediata nel 1462 (Vedi anche l'ultima pagina di questo capitolo). Madera è stata scoperta più di 55 anni prima del 1475, **quindi questa affermazione suggerisce fortemente che si tratterebbe di Capo Verde**. Sembra che l'autore intendesse dire Porto Santo; l'unica altra isola abitabile dell'arcipelago di Madera. Ma, se consideriamo la confusione che circonda l'uso delle parole, Porto Santo, Capo Verde e l'Isola di Antonio come lo stesso luogo, allora è molto probabile che l'autore intendesse davvero Capo Verde quando ha usato la frase: "**erano arrivati in isole recentemente scoperte.**"

C'è un altro famoso libro con informazioni sul piloto anonimo scritto da Garcilazo de la Vega, pubblicato a Lisbona nel 1609. È l'autore che ha dato il nome del pilota come Alonso Sanchez di Huelva, basandosi su storie che ha sentito da suo padre quando era giovane e viveva in Perù come figlio di una principessa peruviana e di un conquistatore spagnolo. Nel suo libro fa una dichiarazione molto curiosa sull'evento e sulla decisione dell'equipaggio di tornare dall'isola appena scoperta (Santo Domingo?) e di fermarsi sull'isola dove viveva Colombo; "(...) Fueron a para a casa del famoso genoves porque supieron que era gran piloto y cosmógrafo y que hacia cartas de marear,(...)" "(,,,,)Sono andati a casa del famoso genovese perché sapevano che era un famoso pilota e

cartografo che faceva mappe del mare(...)."[11]Il problema che trovo in questa affermazione è che i marinai apparentemente erano molto a conoscenza della fama di Colombo come navigatore e cartografo mentre viveva ancora in Portogallo prima di andare in Spagna. Sembra che Garcilaso non dia alcuna motivazione plausibile per il fatto che Colombo fosse conosciuto quando viveva in Portogallo. Così mi sembra che gli aneddoti che molto probabilmente ha sentito quando era giovane **avrebbero fatto riferimento ad un navigatore genovese che era famoso e ben conosciuto a quel tempo** e poi, più tardi, quando Colombo divenne famoso, avrebbero dato per scontato che il famoso navigatore genovese sarebbe stato Colombo, dato che in fin dei conti c'erano molte storie tra i marinai che facevano riferimento a questo incidente.

Dichiarazioni storiche di alcuni importanti scrittori che suggeriscono fortemente che Colombo viveva a Capo Verde

[11] Garcilazo de la Vega. "Comentarios Reales."Lisbon. 1609. P.23. museogarcilaso.pe › mediaelement › pdf › 3-ComentariosReales Web.19-04-2020.

1. Las Casas ci dice che Colombo avrebbe potuto navigare nel viaggio di scoperta di Capo Verde nel 1460.[12]

2. Nel suo libro *Histórias Generales y Naturales de Indias*, Madrid. 1535., Gonzalo de Fernando Oviedo racconta che nei porti circolavano aneddoti che dicevano che Colombo viveva a Capo Verde quando lo sfortunato "pilota anonimo" vi arrivò. Questa informazione suggerisce fortemente che la postilla che il professore Juan Gil attribuisce a Tudela; che afferma che il pilota arrivò nelle isole "scoperte di recente"; vada chiaramente riferita a Capo Verde.

3. Oviedo in realtà ha detto che, "alcuni dicono che Colombo viveva a Madera, mentre altri dicono che viveva a Capo Verde (quando è avvenuto l'incidente con il pilota anonimo)."

4. Mariano Fernandez Urresti descrive la stessa storia attribuita a Oviedo e dice: "Dove lo trova Colombo? Secondo alcuni era andaluso e Colombo lo trovò per caso a Madera; secondo altri era di Biscaglia e **il futuro Ammiraglio lo trova morente a Capo Verde o a Porto Santo. ”**

---

[12] Lopez, Jose Cortez “*El tiempo africano de Cristobal Colón”* 1990.p.322. Las Casas, Bartolomé de.“*Historia de las Indias*” 1550? Lib I Cap. CXXX.

https://gredos.usal.es/bitstream/handle/10366/69948/El_tiempo_africano_de_Cristobal_Colon_Pr.pdf?sequence=1 Web. 24—04-2020.

5. Secondo La Duquesa de Medina Sidonia c'era molta confusione con i nomi di Porto Santo, Capo Verde e Isola di Antonio, perché tutti e tre i nomi erano considerati lo stesso luogo.

6. Non c'è accordo tra coloro che citano l'evento. Oviedo ha scritto che alcuni "dicono che Colombo si trovava allora sull'isola di Madera e altri sull'isola di Capo Verde, e che portò la caravella che ho detto lì." Gomara (Francisco López de) preferisce vedere l'incontro a Capo Verde.[13]

[13] Urresti, Mariano F. "Colon El Almirante sin Rostro" EDAF Mundo Magico y Heterodoxo. Madrid. 2006. P.225.

CHIARIMENTO DI MISTERI IRRISOLTI

Poiché questo supplemento è in realtà una continuazione del mio lavoro originale, "Portuguese, Cape Verdean Identity of the Genoese Born Columbus," questa sezione è la continuazione di alcuni dei misteri irrisolti come risultato di alcune nuove informazioni nella mia continua ricerca.

Mistero irrisolto # 1 Dove impara lo spagnolo Colombo?

Un problema interessante che emerge ripetutamente quando si parla di Colombo è la sua lingua madre. Qui, ai fini del mio lavoro, presumo che sia di Genova, che si basa sugli scritti di molti storici contemporanei e sulla mia analisi personale. Tuttavia, di recente ho trovato un articolo che ha creato problemi ad altri scrittori. In questo caso particolare, uno scrittore (Ramon Menedez Pidal nel suo libro, *The Language of Christopher Columbus (*1942) - La lingua di Cristoforo Colombo (1942), sostiene che chiaramente la sua lingua madre non era lo spagnolo. Ciò è stato determinato da un'analisi approfondita dei suoi scritti che ha mostrato un grande uso del portoghese nel suo modello di scrittura. Poi, infine, l'autore stabilisce che anche il portoghese non era la sua lingua madre, ma aveva una buona padronanza del portoghese prima di andare in Spagna, oltre alla conoscenza della lingua spagnola che gli permetteva di comunicare nella lingua, per cui si pone la domanda: "**Dove ha imparato lo spagnolo?**

In genere gli scrittori attribuiscono il suo arrivo in Portogallo al 1476 (alcuni scrittori hanno suggerito il 1476 o il

1477)[14] " e questa data è molto problematica per gli storici per determinare come fosse in grado di parlare spagnolo nel 1485 se risiedeva in Portogallo dal 1476. Questa situazione suggerisce fortemente che gli storici stanno cercando il Colombo sbagliato perché sulla base delle informazioni contenute in questo supplemento e del mio lavoro originale su Colombo, ci sono diversi modi in cui avrebbe imparato lo spagnolo in Portogallo. Infatti, se le mie conclusioni sono corrette, sarebbe stato naturale per lui imparare lo spagnolo perché molti membri della sua comunità locale in Portogallo erano spagnoli e vivevano nella stessa isola sotto la sua giurisdizione. Poiché gli scritti storici esistenti mostrano una forte evidenza che egli ha vissuto a Capo Verde per molti anni, ci dovrebbero essere facilmente prove sufficienti, come analizzato nel mio libro di Colombo, per mostrare chiaramente che egli ha vissuto a Capo Verde per molti anni. Purtroppo, molti scrittori non sanno che molti spagnoli risiedevano a Capo Verde durante il XV secolo e che all'epoca esistevano forti relazioni con le Isole Canarie nel commercio commerciale.[15]

Ora, con le nuove conoscenze che la Duchessa ha fornito, è molto più facile collegare i punti e determinare esattamente

[14] "D,Cristobal Colom ou Symam Palha" Pestana Junior. Imprensa Lucas & C.ª. Lisboa. 1928. P.CXXIV.

[15] "Africa versus America" Op. Cit. P.78.

dove viveva Colombo in Portogallo**. Tutte le indicazioni indicano che si trovava esattamente negli stessi luoghi che la Duchessa verifica per quanto riguarda l'altro navigatore genovese, come già detto in precedenza**. Il vero problema è ed è sempre stato che gli scrittori di solito accettano il leggendario arrivo di Colombo in Portogallo come l'anno 1476. Questo argomento è facilmente confutabile nel mio precedente libro e dovrebbe essere rafforzato in questo supplemento ora che sono disponibili nuove informazioni a sostegno delle argomentazioni originali, per esempio, uno scrittore ha individuato Colombo a Lisbona nel 1470.[16] (Si veda anche l'allegato 15). Si tratta di una notevole affermazione attribuita al figlio di Colombo (nessun nome menzionato). Purtroppo, la dichiarazione lascia il lettore in attesa di ulteriori dettagli. Tuttavia, sembra uno schema tipico delle rivelazioni di Colombo il fatto che proprio quando lo scrittore pensa di aver trovato qualcosa di importante, di solito si rivela essere un'illusione. Tuttavia, questo caso è un po' diverso, perché altri scrittori hanno trovato informazioni che supportano facilmente l'idea che Colombo vivesse effettivamente in Portogallo, molti anni prima del 1476 (Si veda il paragrafo precedente e anche il capitolo su Madera, Porto Santo e Capo Verde). Quindi, in questo caso potrebbe essere stato un lapsus (o la penna), ma

[16] Feuillet Conches F. (Felix) "Portraits of Columbus." Paris .1891.Colombo em Lisboa em 1470 Translated by E.D.York. Web. 17 Dicembre 2019.

sostiene sicuramente l'argomento che altri scrittori hanno già riconosciuto.

L'altro navigatore genovese fu catturato dagli spagnoli e passò un anno in cattività, quindi avrebbe avuto tutto il tempo di parlare spagnolo. Gli scritti contemporanei dimostrano anche che nel 1460 trascorse alcune settimane a Siviglia dove incontrò la comunità genovese prima di arrivare in Portogallo e incontrare il Re. Quindi, se sostituiamo il nome di Colombo con quello dell'altro navigatore genovese in Portogallo che viveva a Porto Santo e in altre isole portoghesi, allora abbiamo un solo navigatore genovese che corrisponde a questa descrizione. Quella persona è quasi certamente Antonio de Noli, che, a quanto si dice, viveva sia a Porto Santo che a Capo Verde. Questa spiegazione aiuta anche a chiarire il problema nel cercare di determinare se Colombo risiedesse a Porto Santo o a Capo Verde, perché ad entrambi i luoghi sono stati dati gli stessi nomi dai marinai che hanno frequentato i vari porti nei loro viaggi. Così, a causa della confusione che si è creata usando i nomi di Porto Santo e Capo Verde per indicare lo stesso luogo, pur essendo separati da circa 1500 miglia o più ed essendo controllati dalla stessa persona, è ragionevole capire perché gli storici abbiano avuto difficoltà a decifrare il mistero di Colombo. E poiché entrambi i luoghi erano anche conosciuti come l'Isola di Antonio, c'è un motivo in più per una maggiore confusione (vedi allegato 5).

Mistero irrisolto # 2 Quando è andato a Thule?

C'è ancora un altro dettaglio che aggiunge intrigo a questo mistero irrisolto: il famigerato viaggio di Colombo a Thule nel febbraio del 1477. Questa è forse l'unica volta che ci fornisce un mese e un anno dei suoi leggendari viaggi. È certamente più di una coincidenza, secondo il mio modo di pensare. Fortunatamente, non sono l'unico a vedere questo problema e in particolare con il suo viaggio a Thule. Ecco cosa ha da dire Blasco Ibanez: "(...) In seguito, Maestre Cristóbal fece un viaggio nei mari del nord Europa, oltre le isole britanniche. Affermava di essere stato a Tule, l'isola di cui Seneca e altri autori antichi parlavano come (l'essere) la più remota della terra, alla quale gli scandinavi diedero poi il nome dell'Islanda. Il dottor Acosta, ascoltandolo, ha ritirato la conclusione (come) che questo era dubbio. Forse non passò per nessuna delle isole del nord dell'Inghilterra, su quelle (isole) dove le navi portoghesi andavano a caricare lo stagno, **Maestre Cristóbal, divertente nei suoi racconti, aveva il difetto di aver visto paesi che conosceva solo dalle testimonianze di altri**. Lo stesso aveva fatto Marco Polo, Mandeville, Conti e altri esploratori dell'Asia. Metà dei paesi che avevano effettivamente visitato, (e) descrivendo il resto secondo quanto avevano sentito dagli altri nei porti.[17]"

[17] "En Busca del Gran Khan "by Blasco Ibañez 1929 Prometeo Valencia. P.60 Internet 26 maggio 2019.

Nota: Nonostante il fatto che l'autore abbia pubblicato il suo libro come romanzo, ha chiaramente una profonda comprensione dei problemi legati all'analisi delle leggende di Colombo. Anche se molti storici hanno dato credito al viaggio di Thule che si suppone sia stato fatto da Colombo, Ibanez dice molto chiaramente che, a suo parere, un tale viaggio non è mai avvenuto. In realtà, la sua posizione in materia è molto simile a quella di altri scrittori**.**

Mistero irrisolto # 3 Era famoso in Portogallo?

Nel 1609 il famoso libro "*Comentários Reales*" fu pubblicato dall'autore spagnolo / peruviano, El Inca Garcilaso de la Vega che scrisse che nel 1484 un pilota, "(...) nativo della provincia di Huelva, confinante con il Portogallo, chiamato Alonso Sánchez de Huelva (...) " voleva fermarsi nella casa del famoso Cristóbal Colón, genovese perché sapeva che era un grande pilota e cosmografo e che faceva carte nautiche(...). ”

Commenti: Colombo non era conosciuto nel 1484 durante il suo soggiorno in Portogallo e l'unico pilota genovese famoso in Portogallo che sapeva fare carte nautiche, deve essere Antonio de Noli. Egli scoprì le isole di Capo Verde, conosciute come l'Isola di António nei documenti ufficiali dei re cattolici[18]. Fu anche l'unico straniero ad essere il capitano di

[18] Balla, M. “A Estória “Incrível” de Colombo em Cabo Verde” 2014, Anexo 41.

un capitanato in Portogallo, oltre ai privilegi dei suoi eredi (vedi allegato 2 (2/2)).

Mistero irrisolto # 4 Colombo ha offerto la sua proposta a Dom Giovanni II?

Secondo molte storie leggendarie, Colombo offrì il suo piano di scoperta al re Dom Giovanni II che lo rifiutò e poi andò in Spagna**.**

Commenti: Sembra che tutto stia cambiando radicalmente sulla base di nuovi studi, soprattutto in Spagna. Nuovi documenti mostrano che Colombo andò ad offrire la sua proposta al re Dom Afonso V del Portogallo e non a Dom Giovanni II come è scritto tradizionalmente. L'ultima rivelazione è stata pubblicata nel marzo 2019[19]. Questa nuova informazione dovrebbe cambiare le carte in tavola.

Mistero irrisolto # 5 Quando è arrivato in Portogallo?

Secondo le informazioni scritte a margine del libro (vedi allegato 11), Colombo viveva già da molti anni a Madera prima del 1475. In questo caso deve essere negli anni '60. Questo documento è conservato nella Biblioteca Nazionale di Spagna a

[19] Juan Franciso Maura. https://issuu.com/publicacionesaecid/docs/ch824_febrero Web. 22-08-2019.

Madrid e pare che sia stato scritto all'inizio del XVI secolo e che sia stato scoperto per caso dal professor Juan Gil e pubblicato nel libro "Cartas particulares a Colón y relaciones coetâneas", p. 128. 1984.

Mistero irrisolto # 6 Colombo conosceva i portoghesi a Cabo Verde?

In passato, Colombo si riferiva al suo tempo a Capo Verde e in Guinea, ma non ha mai spiegato quando?

Commenti: Nel libro su Colombo che ho scritto, ho fatto molti riferimenti su questo argomento, ma ora ho una fonte aggiuntiva con forti implicazioni che ha trascorso molto tempo a Capo Verde quando era in Portogallo. L'autore, José Manuel Garcia, ci racconta a pagina 56 del suo libro "*O Conhecimento Das Americas 1462-1533* (La conoscenza delle Americhe 1462-1533"). Fa riferimento al terzo viaggio nel 1498 e scrive :Colombo entrou desta vez na área portuguesa do Atlântico até as ilhas de Cabo Verde, onde foi muito bem recebido pelas autoridades locais.(...) (Colombo entrò questa volta nell'area portoghese dell'Atlantico alle isole di Capo Verde **dove fu molto ben accolto dalle autorità locali**). Aggiunge anche informazioni più importanti: " Cristoforo Colombo arrivò sull'isola di Santiago il 1° luglio 1498, dove contattò le principali personalità portoghesi che vi abitavano, avendo colto l'occasione per raccogliere informazioni molto preziose.

"Inoltre, un altro scrittore ,
https://francescalbardaner.jimdo.com/francesc-albardaner/

(Web. 6 novembre 2019.) ci dice che secondo la biografia del figlio di Colombo, Fernando; Colombo fece viaggi a La Mina e **Capo Verde sotto la bandiera portoghese (1477-1484**).

Unsolved Mystery #7 "Non sono il primo ammiraglio della mia famiglia." (Una famosa dichiarazione di Colombo).

Ora abbiamo nuove informazioni che possono far luce su questo tema. C'è un nuovo libro che è stato pubblicato in Italia, scritto dalla nota professoressa in pensione Gabriela Airaldi, una delle storiche più stimate d'Italia. Nel suo libro "**Andrea Dorea- Un principe di mare che guidó la Repubblica di Genova tra guerre, imperialismi e defesa della libertá,"** in una critica a questo libro, sotto il nome di Enrico Ferrari, si legge: "Andrea Doria (...), qui apprese l'arte nautica da un vecchio capitano, Bartolomeo da Noli". ("Andrea Doria (...), qui imparò le arti nautiche da un vecchio capitano, **Bartolomeo da Noli**").[20] In ogni caso, Bartlomeo da Noli sembra vivere a Oneglia insegnando ad un giovane Andrea Doria, l'arte nautica negli anni Ottanta del Quattrocento. Questo libro è stato pubblicato nel 2016 e modificato nel 2019. Queste informazioni mi hanno fornito nuovi indizi per la ricerca sulle

[20] Un libro sull' onegliese Andrea Doria:La presentazione sabato in biblioteca nel 550 anni dalla nascita,LaStampa.it/Imperi-San Remo/2016/11/09."Web. 05-03-2020.

famiglie Noli e Colombo. Come risultato di quest'ultima indagine, ecco cosa ho trovato:

1. Nel 1951 è stato pubblicato un libro di Nilo Calvini sulla Colombos di Oneglia. [21]

2. Di questa famiglia faceva parte un famoso pirata di nome Vincenzo Colombo a Oneglia, patrocinato dalla famiglia Doria.[22]

3. Colombo navigò su una barca capitanata da suo zio Imperiale Doria, che apparteneva alla famiglia del futuro famoso ammiraglio Andrea Doria.[23]

4. Colombo imparò la marineria dalla famiglia Doria di Oneglia.**[24]**

---

[21] Calvini, Nilo. "Studi e documenti sui Colombo di Val d'Oneglia." Genova. 1951.

[22] Cristóvão Colon-Novos Factos e Pistas a seguir|Forum|. https://geneall.net>forum>cristoao-colon-novosfactos-e-a-seguir Web. 2 Mar. 2020.Note: Questo sito, diretto da Manuel da Rosa, offre molti punti di vista rari su Colombo.

[23] Ibid. Forum nº149723.

[24] Ibid.

5. Il nome Colombo non è il nome della famiglia dello scopritore, ma piuttosto un nome che alcuni credevano adottato.[25] Sembra che questo nome possa essere collegato al pirata Vincenzo Colombo, che era considerato protetto dalla famiglia Doria di Oneglia.

6. Colombo aveva visitato tutte le isole atlantiche dalle Azzorre a Madera e le Canarie e anche **Capo Verde** prima del 1492.[26]

7. I tribunali del Portogallo e della Castiglia sono stati accusati di aver censurato il passato di Colombo in modo tale che ancora oggi rimane nell'oscurità.[27]

Questa nuova informazione fornisce al ricercatore informazioni rare sulla famiglia Colombo e sul rapporto con la famiglia Doria. Supponendo che l'informazione sia valida, suggerisce fortemente che oltre a Colombo sia un parente diretto della famosa famiglia Doria, ma sembra che fosse in debito con questa famiglia per avergli fornito la formazione necessaria per essere un abile marinaio e questo debito percepito aiuta a spiegare perché Bartolmeo da Noli (?) è

[25] Ibid.

[26] Ibid.

[27] Ibid.Forum nº 149731.

andato a Oneglia per addestrare Andrea Doria nell'arte delle abilità nautiche. Il giovane Andrea era rimasto orfano. **Ciò che colpisce di questa narrazione è il fatto che la famiglia Colombo sembra essere in debito con la famiglia Doria, ma che in realtà è il fratello Bartolomeo (?) di Antonio de Noli, che sembra ripagare il debito.**

Nel libro di Airaldi, (Op. Cit.) ha detto nella Parte I-Libro 1-p. 12/14; "(...) nel suo stesso ramo onegliese (Andrea Doria) annovera avi ammiragli" ["(...) nel suo stesso ramo di Oneglia (Andrea Doria), ha ammiragli tra i suoi antenati"], mentre il numero 3 sopra, spiega **che Imperiale Doria era lo zio di Colombo. Quindi, se le due (diverse) fonti sono autentiche, significa che Colombo aveva ammiragli in famiglia, come ha dichiarato**. Ha fatto anche una dichiarazione molto curiosa, quando scrive nella Parte II-Libro III-p. 12/13, che, "**Colombo fa in tempo a conoscerlo(Antonio de Noli) prima che muoia nel 1497**."

Ironia della sorte, ho fatto un'affermazione simile nel mio libro "La storia di Cabo Verde 550 anni (1460-2010) in Dipinti", quando ho dipinto una scena a Capo Verde di Colombo in visita ad Antonio de Noli e ho scritto in questa pagina : "**In questa foto ho voluto mostrare i due navigatori insieme perché c'è una forte possibilità che questo incontro sia avvenuto prima del 1492 sulla base di dati storici"**. Il dipinto è stato completato circa 10 anni **prima del convegno** internazionale nella città di Noli che ha commemorato i 550 anni di storia di Capo Verde.

Fortunatamente, la recensione del libro di Sabatelli all'inizio di questo libro evidenzia il problema della **morte implicita** di Antonio de Noli nel 1497, nell'ultimo paragrafo, dove si afferma che subito dopo che il re liberò Antonio de Noli dal carcere in Spagna, "scomparve senza lasciare traccia". Avrebbe potuto morire (...) ma un altro documento del 1497, datato 1497, lascia molte domande senza risposta". Così, negli ultimi 10 anni ho cercato risposte a queste domande nella mia ricerca che ora sono presentate in questo libro.

COLOMBO VISITA ANTÓNIO DE NOLI

Il dipinto è stato pubblicato per la prima volta nel libro "Antonio's Island" M. G. Balla 2003 Braiswick.

La maggior parte degli storici è d'accordo con la teoria secondo cui Colombo visitò Capo Verde prima del suo viaggio in America. Purtroppo, praticamente nessuno parla del possibile incontro tra Antonio de Noli e Colombo. Ma a quanto pare, dato che Antonio de Noli è stato a Capo Verde per molti anni, è molto probabile che i due esploratori possano essersi incontrati almeno una volta a Capo Verde.

In questa foto ho voluto mostrare i due navigatori insieme perché c'è una forte possibilità che questo incontro sia avvenuto prima del 1492 sulla base di dati storici.

Per lo meno, spero che altri storici continuino questi argomenti e sviluppino questa ipotesi in modo più dettagliato.

Il libro su Andrea Doria di Gabriela Airaldi nel 2016 e il libro sulla famiglia Colombo a Oneglia nel 1951 di Nino Calvini.

FONTE AFFIDABILE CHE COLOMBO RISIEDEVA A MADERA NEL 1475

In una pagina web dedicata alla storia del pilota anonimo (Alonso Sanchez)[28] troviamo citazioni di diversi autori. Ecco uno de questi:

Cristóbal Colón, genovés de nacimiento, hombre pobre, habitó en Portugal durante muchos años en una isla de Madera, a la que llegaron por azar unos de aquel país que habían navegado con una gran tempestad y habían arribado a las islas últimamente descubiertas; y cuando el piloto enfermó de muerte, él en persona dio al susodicho Cristóbal noticia de aquellas regiones en el año 1475."

Pedro Mártir de Angleria (1457 - 1526).

Questa affermazione sembra essere basata su una traduzione dal latino del Dr. Juan Gil, che ha recentemente trovato un'edizione delle prime opere pubblicate da Pedro Martir, pubblicata a Siviglia nel 1511. Secondo www.academia.edu/8014900/Ecdotica... (Web 29-07-2019) c'è una nota a margine di un documento scritto in latino dallo

[28] https://aguiphuelva.wordpress.com/2018/05/14/recordando-al-prenauta-alonso-sanchez/ Web. 24-11-2020.

scrivano professionalmente autorizzato, Tudela. Questa nota è stata recentemente trovata e tradotta in spagnolo da Juan Gil e offre una traduzione più completa di questo testo.

Ecco la versione più completa che fornisce una frase aggiuntiva che è abbastanza notevole in quest'epoca storica:

"Cristóbal Colón, genovés de nacimiento, hombre pobre, habitó en Portugal durante muchos años en la isla de la Madera, a la que llegaron por azar unos de aquel país que habían navegado con una gran tempestad y habían arribado a las islas últimamente descubiertas; y cuando el piloto enfermó de muerte, él en persona dio al susodicho Cristóbal noticia de aquellas regiones en el año 1475". El dicho Colon marchó a presencia del rey de Portugal Alfonso que, como estaba por aquel entonces enzarzado en las guerras con Castilla, no lo escuchó; entonces Cristóbal acudió ante Fernando, rey de Castilla, y asi hizo el primer viaje en el ano 1492 y descubrió las islas Españolas, Fernandina y otras muchas."

"Cristoforo Colon, genovese di nascita, un povero genovese, visse per molti anni in Portogallo sull'isola di Madera, dove per caso arrivarono alcuni abitanti di quel Paese che avevano navigato con una grande tempesta e che erano arrivati nelle isole recentemente scoperte; e quando il pilota si ammalò mortalmente, egli stesso diede al già citato Cristoforo notizie di quelle regioni nell'anno 1475." Il detto Colombo marciò alla presenza del re del Portogallo, Alfonso, che,

essendo all'epoca impegnato in guerre con la Castiglia, non lo ascoltò; così Cristoforo andò a Ferdinando, re di Castiglia, e così fece il primo viaggio nell'anno 1492 e scoprì le isole spagnole, Fernandina e molte altre."

Anche se ci sono state molte versioni di questa storia che sono state riassunte da alcuni scrittori molto importanti in passato, penso che questa versione sia molto diversa dalle altre sulla base delle mie osservazioni personali:

1. Questa è la prima volta che l'incidente con il pilota sconosciuto si è verificato **prima** del 1476.

2. Questa dichiarazione suggerisce anche che Colombo andò a parlare direttamente con il re del Portogallo. In altre parole, aveva accesso diretto al re. Anche questo è estremamente importante da capire, perché all'epoca c'era un altro navigatore genovese, che di fatto aveva accesso al re, anche se non conosco nessuna situazione in cui Colombo abbia avuto quell'accesso.29

3. In questa dichiarazione, Colombo viveva già da molti anni a Madera nel 1475. Si tratta di un'informazione molto insolita, perché c'è stato un altro navigatore genovese che ha vissuto sia a Madera che a Capo Verde per molti anni durante quel

[29] Blake, John W. "Europeans in West Africa 1450 – 1560" pp224-226. London 1942.

periodo,30 anche se non era insolito per la gente dire che Colombo ha vissuto a Madera e in altre isole portoghesi.31 Uno scrittore riconosce che esistono diverse versioni dei viaggi di Colombo, soprattutto per quanto riguarda i suoi rapporti con i portoghesi e le loro possibili fonti di informazione.32

4. L'illustre storico peruviano / spagnolo Garcilaso de la Vega ha offerto una prospettiva insolita nel suo famoso libro "Comentarios Reales" pubblicato nel 1609: "(...)Fueron a para la casa del famoso Cristóval Colón ginovés, poque supieron che era un gran pilot e cosmografo y que hazla cartas de marear,(...). Andarono a casa del famoso Cristobal Colon genovese, perché **sapevano che era un conosciuto pilota e cartografo che faceva carte nautiche per i marinai** (...)."

Questa storia stava diventando un po' complicata se volevo capire il significato e le conseguenze di questo libro, così ho deciso di individuare il libro originale, "Cartas particulares a Colón y relaciones coetâneas," di Juan Gil e Consuelo Varela. Il destino ha voluto che l'unico libro che ho potuto trovare

[30] Alvarez de Toledo. “África versus América” Op. Cit.

[31] Rivera C. Op. Cit. p. 40.

[32] Ibanez B. “En Busca del Gran Kan” Op. Cit. P. 60.

fosse in una biblioteca di Siviglia, così ho deciso di prendere un autobus da casa mia in Portogallo e di andare in biblioteca per leggere e saperne di più su questa mistero. Mi interessava saperne di più sullo scrivano, Tudela. Chi era? E perché ha scritto questa nota nel libro originale scritto da Pedro Martir? Volevo anche sapere ogni altro dettaglio che Gil avrebbe potuto scrivere a riguardo. Ecco cosa ho trovato:

1. Il libro è stato pubblicato nel 1984 a Madrid. Internet aveva indicato la data come 1989.

2. Il riferimento completo alla nota scritta dallo scrivano è stato pubblicato in latino, che è stato trascritto direttamente dal libro originale insieme alla traduzione spagnola sopra citata.

3. Gil ha dato diverse referenze di storici famosi che ha scritto di questo evento (il pilota anonimo) e poi ha scritto: “La versión que presento aqui, desconocida al parecer, figura en el margen superior del primer folio de una edición de las obras de Pedro Mártir (Sevilla, 1511), que fue propiedad del fiscal D. Fernando José de Velasco (hoy en Madrid, BN, R/3436),pero antes perteneció al licenciado de Tudela, que escribió la apostilla en la primera mitad del siglo XVI, a juzgar por los caracteres paleográficas de su letra. (…) Tudela es el único en dar fecha exacta a la estancia de Colón en Madera, el 1475 (…).”

"La versione che vi presento qui, per quanto sconosciuta possa sembrare, appare nel margine superiore della prima pagina di un'edizione delle opere di Pedro Mártir (Siviglia, 1511), che

era di proprietà del pubblico ministero D. Fernando José de Velasco (ora a Madrid, BN, R/3436), ***ma in precedenza apparteneva al laureato di Tudela, che scrisse l'apostille nella prima metà del XVI secolo, a giudicare dai caratteri paleografici della sua scrittura****. (...) Tudela è l'unica a dare una data esatta del soggiorno di Colombo a Madera, 1475 (...)."*

I miei commenti: Juan Gil fornisce alcune informazioni molto interessanti che gettano nuova luce sulle leggende di Colombo. Nel suo libro si riferisce a molti scrittori famosi che hanno scritto del pilota anonimo, ma sottolinea il fatto che solo una fonte **ha fornito l'ora esatta in cui Colombo viveva a Madera**. Tuttavia, questa fonte presenta altri problemi. Il problema principale è che si tratta di una nota scritta a mano sulla prima pagina del libro di Pedro Martir e non c'è la firma per verificare l'autore della nota o addirittura la data in cui è stata scritta (vedi Allegato 11). Allora, chi ha scritto il biglietto? Secondo Gil, l'autore della nota era uno scrivano di nome Tudela e anche questo non è chiaro nel suo libro perché a un certo punto si riferisce all'autore come "un Licenciado de Tudela" (uno scrivano con licenza di Tudela).) "Poco dopo, egli fa riferimento a Tudela (come nome dello scrivano) come l'unico che dà una data esatta di quando Colombo viveva a Madera (vedi paragrafo precedente).

Ho cercato di saperne di più sullo scrivano, Tudela, così ho fatto visita a un amico che ha una conoscenza professionale del latino e dello spagnolo medievale e ho chiesto la sua opinione.

Prima di tutto, ha detto che lo scrivano era molto colto e scriveva in latino classico. Ha anche detto che era molto raro scrivere in latino in questo periodo. Quando gli chiesi le possibili ragioni che potevano essere prese in considerazione per determinare il motivo per cui lo scrivano aveva scritto i suoi commenti, il mio amico mi suggerì che lo scrivano doveva sapere qualcosa di questa storia. Concordava anche con Gil, che la scrittura è stata probabilmente scritta nella prima metà del XVI secolo. Questo è importante saperlo, perché **lo scrivano era probabilmente un contemporaneo di Colombo e probabilmente aveva informazioni privilegiate**. Anche perché il suo latino era quello di una persona molto istruita, è molto probabile che fosse un membro del clero come l'autore del libro, Pedro Mártir.

Sulla base delle informazioni che presento qui e della mia conoscenza personale dei dati relativi a Colombo e António de Noli a Madera o Capo Verde e se do per scontato che la nota che si ritiene sia stata scritta da Tudela sia accurata, allora non ho altra scelta che dire che questa nuova informazione è praticamente una prova inconfutabile che questa nota marginale si riferisce direttamente ad António de Noli e non a Colombo.

Secondo informazioni storiche attendibili, non esistono documenti noti che rivelino il nome "Colombo" utilizzato

durante la sua residenza in Portogallo.33 In questo stesso articolo si legge: "["All'epoca in cui viveva in Portogallo si chiamava ancora Colombo, ma quando si è trasferito in Castiglia ha cambiato il suo nome" come ci ha detto suo figlio e biografo Hernando Colon] (Qui devo sottolineare un altro problema con il biografo di Hernando Colon; l'originale del libro è andato perduto e il mondo dipende principalmente da un libro che è stato tradotto dallo spagnolo all'italiano da Alfonso Ulloa, spagnolo e pubblicato a Venezia nel 1571, 32 anni dopo la morte di Hernando, morto nel 1539 e improvvisamente il suo nome è diventato Fernando Colombo che non ha mai usato in vita sua e la prima volta che l'ammiraglio è apparso sotto il nome di Christoforo Colombo nella mia ricerca. - Vedi allegato 14)."

Questa affermazione suggerisce fortemente che Colombo ha fatto cambiare il suo nome quando si è recato in Castiglia dopo la sua residenza in Portogallo e dà anche l'impressione che il suo nome fosse Colombo quando viveva lì. Ma purtroppo, **secondo lo studio già citato il nome di Colombo, non esisteva in Portogallo,** perché come è scritto sul giornale, "Ora se parliamo dell'ammiraglio, il fatto è che **non è noto alcun documento che dimostri quale fosse il suo nome in Portogallo. Così infatti cambiò il suo nome in Colon**

---

33 Ref: https://expresso.pt/sociedade/2017-06-03-Colombo-genoves--Uma-historia-de-ideias-feitas Um estudo mostra que, "(…)não se conhece nenhum documento que demonstre qual era o seu nome em Portugal."Web. Fev. 2020. Uno studio dimostra che "(...)non esiste un documento conosciuto che dimostri come si chiamava in Portogallo: "Web. Febbraio 2020.

quando andò in Castiglia e in Portogallo il nome dell'ammiraglio come Colon non esisteva. **Deve essere ovvio che aveva un altro nome quando viveva in Portogallo.**

Tuttavia, Al contrario, ci sono ampie prove che dimostrano che, sì, c'era un famoso navigatore genovese che viveva a Madera e Capo Verde durante questo periodo e il suo nome era António de Noli, Nel libro "Martin Alonzo Piñzon", a pagina 40, l'autore, Carlos Rivera, descrive una scena in "La Rabida" al monastero; "Algunos de los presentes que frequentaban el monasterio, hablando con el extranjero (Colón), hacian memoria de que este habia vivido en Puerto Santo y otras islas portuguesas," ("Alcuni dei presenti che frequentavano il monastero, parlando con lo straniero (Colon), **ricordavano che egli viveva a Puerto Santo e in altre isole portoghesi")**.

Questa affermazione suggerisce inequivocabilmente che quando Colombo arrivò al monastero in Spagna, dopo aver lasciato il Portogallo, c'erano persone della zona (Huelva) che lo avrebbero riconosciuto dal momento in cui risiedeva a Porto Santo, soprattutto perché molti marinai di Huelva stavano negoziando a Madera (secondo la leggenda del pilota anonimo).

Anche il commento di Garcilaso deve essere preso in considerazione (vedi allegato 6) perché, nonostante le differenze nella sua versione della storia, fa un'osservazione significativa. **Ci racconta che Colombo, genovese, fu un conosciuto pilota e cartografo mentre viveva su un'isola portoghese prima di andare in Spagna.**

Questo commento sembra essere un riferimento diretto ad António de Noli perché Colombo non era famoso quando viveva in Portogallo. Quindi la mia conclusione è che la dichiarazione di Tudela (basata sui commenti del traduttore, Juan Gil) è la conferma più forte finora che non solo la storia dell'anonimo pilota è altamente credibile, ma anche che **questa storia è molto più affidabile quando il nome di Colombo viene sostituito dal nome di António de Noli**. Solo così ha senso. Come è ben noto a illustri storici, il nome di Colombo è stato inventato e non il nome del famoso navigatore che scoprì il Nuovo Mondo (Vedi allegati 3 & 14).

In sostanza, l'unica domanda a cui resta da rispondere è: "Come possiamo confermare la nota scritta da Tudela? L'unica risposta che posso dare a questo punto è la seguente: non vedo alcuna ragione plausibile per cui uno scrivano apparentemente ben istruito possa intenzionalmente travisare un evento storico così importante con dettagli così espliciti a cui solo una persona con conoscenze privilegiate avrebbe accesso. I dettagli della sua affermazione sono straordinari per lo storico formatosi che si sta specializzando in questa materia.

Tuttavia, sembra certamente che Juan Gil debba avere maggiori informazioni sullo scrivano Tudela, oltre a quanto scritto qui. Forse in un secondo momento ci saranno più informazioni dal suo punto di vista personale, ma per ora questo è il meglio che posso offrire su questa notevole rivelazione.

NUOVI STRAORDINARI DETTAGLI SULL'ANONIMO PILOTA E SU COLOMBO

Dopo aver letto un articolo pubblicato da Juan Francisco Mauro su un documento appena scoperto su Colombo e sul "pilota anonimo" di Cesareo Fernandez Duro, ho potuto esaminare le conseguenze in modo molto dettagliato e ho imparato molto di più su questo aneddoto.[34]

Ecco un elenco delle mie principali scoperte:

1. Ho potuto confrontare e confermare il documento trascritto nell'articolo con la riproduzione di una copia dell'originale.[35] Tuttavia, c'è stata

[34] https://issuu.com/publicacionesaecid/docs/ch824_febrero Web.11-06-2020.

[35] Reference: Royal Academy of History (Madrid) document-9-5908_byn_0004. TIFF image. In questo riferimento è scritto,"Questo che sembra essere l'originale o contemporaneo di Colombo, è senza dubbio una copia di quei tempi dei monarchi cattolici: appartiene alla collezione diplomatica dell'Accademia, formata dal Dr. Francisco de Ribera e D. António Murzillo (...). "

un'osservazione notevole nella lettura di questa copia. **La frase che registrava l'anno dell'incidente con il "pilota anonimo" aveva una linea tracciata sotto per evidenziare la data del 1475.**[36] Ho visto molti documenti nelle biblioteche e negli archivi e solo due volte ho visto sottolineare una parola o una frase ed entrambe hanno coinvolto Colombo e Antonio de Noli come se rivelassero un oscuro segreto storico.

2. Il testo è tratto dalla Cartas y Decadas di Pietro Martyr Angleria.[37]

3. La copia riprodotta non sembra essere l'originale perché è stata scritta nella paleografia spagnola del XVI secolo e si ritiene che l'autore abbia sempre scritto in latino le opere che intendeva stampare.

---

[36] Ibid.9-5908_byn_0008. Imagen TIFF

[37] Ibid.9-5908_byn_0004. Imagen TIFF

4. Questo documento sembra essere stato menzionato per la prima volta il 3 febbraio 1509.[38]

5. Secondo Henry R. Wagner nel suo libro, Peter Martyr and his Works, l'intero primo decennio si riferisce alle spedizioni di Colombo e Pinzon.[39]

6. Fu terminato nel 1500 o nel 1501, tranne che per l'epilogo.[40]

7. Secondo Wagner, Martire permise ad alcuni degli ambasciatori veneziani in Spagna di fare delle copie dei primi tre decenni, quindi Wagner credeva che Martire fosse a conoscenza della pubblicazione.[41] (Vedi anche l'allegato 10 (3/3)).

---

[38] Ibid.9-5908_byn_0003. Imagen TIFF

[39] www.americanantiquarian.org/Proceedings/44817425 Wagner, Henry R. , "Peter Martir and His Works"1946. p. 251 Web 3 ottobre 2019.

[40] Ibid. P. 251.

[41] Ibid. P.251. Note 36.

8. Una trascrizione è stata data a un italiano (che è stato poi identificato da Michael Brennan nel suo libro; The Texts of Peter Martyr's De Orbe Novo Decada (1504-1628): A Response to Andrew Hadfield / Connotations Vol. 6.2 1996/97, come Anzalo Tevisan, alias Trurgiano, segretario di un ambasciatore italiano in Spagna) che lo portò in Italia dove fu stampato nel 1504 come Libretto de tutta navigatione del Re de Spagna.[42] È questa edizione che Martire si lamentava di essere stata stampata senza il suo permesso.[43]

9. Wagner disse anche: "Egli stesso (Martire) stampò il Primo Decennio nel 1511 a Siviglia (...) e fu responsabile della stampa dei primi tre decenni ad Alcalá nel 1516.[44] Tuttavia, secondo il libro "Decadas Del Nuevo Mundo," Editorial Bajel, Buenos Aires, MCMXLIV p. XXIV; "La traduzione di Trurgiano stampata nel "libretto" comprende la maggior parte del primo decennio del

[42] Brennan.Op. Cit. P.230.

[43] Wagner. Op. Cit.. p.251. Note. 36.

[44] Ibid. Pp. 251/2.

"De Orbe Novo" del martire, nove libri dei quali furono pubblicati per la prima volta (e senza il permesso del martire, come si dice) a Siviglia nel 1511. Il primo Decennio fu pubblicato per la prima volta nella sua interezza e con il permesso del Martire ad Alcala nell'anno 1511. ”

10. Michael Brennan, (Op. Cit.) sottolinea il fatto che i primi 2 decenni sono stati scritti come corrispondenza privata in risposta a richieste di informazioni da parte di amici e mecenati italiani sulle entusiasmanti scoperte spagnole intraprese durante i primi 10 anni del nuovo secolo.[45]

11. Fu ristampato nel 1507 nei Paesi nuouamente retrouati.

12. Il martire conosceva Colombo e lo intervistava **spesso.**[46]

13. Di grande interesse per me in tutta questa ricerca è stata una straordinaria dichiarazione di Wagner: "Il

[45]Brennan. Op. Cit. Pp.229/ 230.

[46] Wagner. Op. Cit. P. 270.

"Libretto" contiene fatti che all'inizio riguardavano Colombo e che in seguito sono stati tagliati.[47]"

Quest'ultima frase ha attirato la mia attenzione perché, per coincidenza, il documento scoperto da Duro è proprio all'inizio del libro che sto leggendo e sembra essere scomparso dalle opere successive di Martyr. Forse alcune informazioni su Colombo sono state tolte a causa delle lamentele di Martyr. Fortunatamente, il documento scoperto da Duro alla Real Academia de la Historia di Madrid conferma la leggenda del "pilota anonimo" e contiene molti altri dettagli. Purtroppo manca almeno una pagina e molto probabilmente contiene il nome dell'isola dove è avvenuto l'incidente.

È anche piuttosto interessante che Martire abbia avuto frequenti contatti con Colombo e poiché anche lui era un italiano che lasciò la sua patria in cerca di una vita migliore in Spagna (e probabilmente se ne andò per motivi politici a causa dei continui disordini in Italia in quel periodo), ho il sospetto che avessero molto in comune. Questa situazione avrebbe molto probabilmente permesso loro di essere più franchi e aperti nelle comunicazioni tra di loro, soprattutto perché entrambi erano al servizio della Corona spagnola.

[47] Ibid .279.

È anche noto che molti marinai avevano sentito storie su Colombo e sul "pilota anonimo," per cui il buon senso suggerirebbe che alcuni italiani chiederebbero a Martyr di saperne di più su questa storia. Un'altra ragione per cui Colombo avrebbe voluto avere rapporti stretti con il Martire era il suo desiderio di avere amici vicini alla Corona Reale e questo includeva certamente il Martire che era un confessore della Regina.[48] C'è anche un'altra fonte: Baldomero Lorenzo y Leal, uno scrittore che scrive nel suo libro "Cristobal Colón y Alonso Sanchez", ha raccontato il segreto del "pilota anonimo" ad alcune persone della più alta autorità, che erano vicine ai Re Cattolici che lo aiutarono nella sua impresa.[49] E, naturalmente, Martire avrebbe avuto un'ottima fonte di informazioni per i suoi amici in Italia. Così la loro relazione sarebbe stata servita anche da interessi reciproci.

In sintesi si può dire che le lettere del Martire erano intese come corrispondenza privata e sono state successivamente stampate senza il suo permesso, anche se probabilmente era a conoscenza di questo problema. Poiché la storia di Colombo e del "pilota anonimo" è avvenuta in Portogallo nel 1475 in un

[48] Rivera, Carlos. “Martin Alonso Pinzon” IMPRENTA ASILO PROVINCIAL. Ayamonte.MCMXLV. P.56.

[49] Baldomero, Lorenzo y Leal. “Cristobal Colón y Alonso Sanchez.” 1892. P. 84. Web.29/11/2019.

libro attribuito al Martire, ciò dovrebbe essere una forte prova della validità della storia. Ironia della sorte, c'è un altro libro di Martire che è stato pubblicato a Siviglia nel 1511.[50] Questo libro ha una nota scritta a mano di 2 frasi in latino e nomina l'isola di Madera come luogo di questa storia leggendaria. Per il resto questa nota è molto simile alla storia precedente.

Il fatto che Martire abbia scritto molte lettere private ai suoi corrispondenti che non erano destinate alla pubblicazione e che in seguito, dopo essere state pubblicate senza il suo permesso, abbiano poi fatto rimuovere alcune parti degli scritti pubblicati, crea ovviamente degli scenari molto interessanti. Ai fini di questo lavoro, mi interessa solo la parte di Colombo che è stata "tagliata". Poiché il documento scoperto rivela alcuni dettagli molto importanti su Colombo e sul pilota e si ritiene che sia stato completato nel 1500 o nel 1501 e secondo Wagner, una trascrizione fu data a un italiano che la portò in Italia (Venezia) dove fu stampata nel 1504. Un'altra fonte suggerisce che sia stata pubblicata all'insaputa di Martire (vedi sopra al numero 9). Credo che quando tutte le informazioni saranno messe in ordine cronologico, mostreranno quanto segue:

[50] Martyris ab Angleria Medioanensi. “Opera” Sevilha 1511. Hoje em Madrid BN R/3436. (Referência: Gil, Juan; Varela, Consuelo. Cartas particulares a Colón y Relaciones coetâneas. Alianza Universidad. 1984. P. 127.

1. Che se Martire ha ottenuto le sue informazioni direttamente da Colombo sulla storia del "pilota anonimo", allora questa dovrebbe essere considerata una fonte di informazioni di prima mano, soprattutto se possiamo ragionevolmente credere che le informazioni siano state originariamente registrate dall'autore in un'intervista a Colombo. In questo caso, secondo le informazioni precedenti, soprattutto nei paragrafi 7 e 8, è necessario uno studio approfondito, perché Martire ha già ammesso di aver dato il permesso ad alcuni ambasciatori di farne delle copie, e il segretario dell'ambasciatore veneziano ha ammesso di aver ottenuto la materia, che ha utilizzato per la pubblicazione (nel 1504) da un amico personale (Martire) di Colombo (Riferimento: De Orb Novo, Op. Cit. p.249). (Vedi allegato 10 (3/3)).

2. Che alcune delle informazioni contenute nella prima stampa del libro nel 1504 sono state rimosse dopo che l'autore se ne era lamentato. Sembra molto probabile che Martire volesse proteggere il suo amico Colombo e avrebbe considerato alcuni dettagli su di lui come privati e non di consumo pubblico. Curiosamente, l'autore, Baldomero (Op. Cit.), ha scritto a pagina 153 del suo libro: "Pedro Martir de Angleria era senza dubbio motivato da ragioni di amicizia a mantenere anche il suo silenzio (Un riferimento all'omissione dell' aneddoto dell'anonimo pilota, nei suoi scritti); è noto che questo famoso storico era un illustre servitore alla

corte dei monarchi cattolici, e un caro amico di Colombo; (...)."

3. Sulla base delle prove documentali disponibili, sembra ragionevole credere che questa nuova informazione sia stata data personalmente a Martire da Colombo. Se questa affermazione è vera, allora suggerisce che Colombo viveva a Madera nel 1475.

Tenendo conto dei fatti sopra citati, che suggeriscono fortemente che Colombo risiedesse a Madera durante gli anni '70 del 1470 e soprattutto l'anno 1475 che è stato registrato su almeno due conti; **questa situazione cambia drammaticamente la dinamica delle storie tradizionali di Colombo in Portogallo**. In genere, gli storici dicono che Colombo arrivò in Portogallo nel 1476, ma queste nuove informazioni suggeriscono fortemente il contrario. Si spera che gli storici astuti utilizzino queste informazioni per esaminare più da vicino Madera e Colombo durante questo periodo, oltre alle sue avventure a Capo Verde.

Dovrebbe anche essere fortemente suggerito che ogni scrittore serio che cerca di concentrarsi su Colombo a Madera e Capo Verde, dovrebbe fare uno studio dettagliato delle opere di Martire. Non è sufficiente, leggere libri commerciali su Colombo. Un vero storico deve trascorrere del tempo negli archivi e nelle biblioteche nazionali di Spagna e Portogallo ed essere in grado di leggere documenti originali in paleografia spagnola e portoghese oltre che in latino. Deve anche avere una

buona conoscenza delle nuove informazioni pubblicate su Antonio de Noli a Capo Verde e Madera tra il 1462 e il 1476 nel libro "*Africa versus America*" della duchessa di Medina Sidonia, Luísa Isabel Alvarez de Toledo. Un altro dettaglio molto importante da capire è che bisogna trovare documenti scritti con la calligrafia del Martire. In questo caso potremmo confrontare le lettere scritte a margine del libro pubblicato a Siviglia nel 1511 e ora conservato nella Biblioteca Nazionale di Madrid, per determinare se è stato scritto da Martir.

SOMMARIO

Nel riassumere il contenuto di questa recensione, mi sono sentito in dovere di aggiornare alcune delle informazioni che sono state scritte nel mio libro originale su Colombo. Ovviamente quando si scrive del navigatore bisogna essere preparati ad affrontare molte sfide da parte degli scettici, molti dei quali hanno indagato su di lui per molti anni. Diventa quindi imperativo fare uno sforzo onesto per affrontare queste sfide previste. Purtroppo, ci sono molte opinioni riguardo a queste storie su Colombo. Tuttavia, non mi sarei mai aspettato che la mia ricerca mi avrebbe portato in questa direzione fino a quando non mi sono reso conto che c'era qualcosa di piuttosto bizzarro in questa indagine, mentre in realtà ero concentrato su Antonio de Noli e sulla storia di Capo Verde. Sembrava che ci fosse qualcosa di veramente strano perché più mi concentravo su de Noli, più trovavo strane somiglianze con quello che avevo imparato su Colombo.

Ho partecipato alle cerimonie ufficiali a Nova Sintra in Portogallo per quanto riguarda l'EXPO 98 e ho imparato molto sul ruolo del Portogallo nel periodo della scoperta. Nonostante abbia imparato molto, sono stato anche molto deluso dal fatto che il ruolo di Capo Verde sia stato praticamente ignorato in questo evento, quindi ero determinato ad assicurare che Capo Verde avrebbe organizzato una conferenza internazionale per indagare su questa storia in un contesto più formale. Fortunatamente, dopo molti anni di dubbi, sono state organizzate alcune conferenze chiave e ho potuto partecipare a diverse di esse e ho avuto l'opportunità di parlare direttamente con altri ricercatori della storia di Capo Verde. Con mia grande sorpresa, ho trovato un altro ricercatore che aveva domande simili alle mie sulle analogie tra Antonio de Noli e Colombo. Più pensavo ai suoi commenti e più pensavo ai problemi che stavo affrontando nella mia ricerca. C'era molto lavoro da fare e ho lavorato instancabilmente per molti anni alla ricerca di risposte a domande vitali nei misteri irrisolti che riguardavano sia Antonio de Noli che Colombo. Un problema importante nelle discussioni su Colombo è la mancanza di una conferma documentata delle sue avventure. In sostanza, gli scrittori si tramandano voci da secoli, quindi è estremamente difficile determinare cosa sia vero e cosa no. Per andare avanti, ho dovuto stabilire una sorta di metodologia logica e cercare di interagire il più possibile con i documenti ufficiali. Così, in sostanza, alla fine, ho deciso di giocare al gioco del "E se" e ho

preso le voci di Colombo e le ho applicate ai fatti noti di Antonio de Noli per creare un nuovo profilo di Antonio. [51]

Ci sono stati molti misteri che hanno coinvolto entrambi gli uomini, ad esempio nessuno dei due navigatori ha un certificato di nascita ufficiale noto ai ricercatori o addirittura un luogo di nascita ufficiale. In questo supplemento ho cercato di fornire ulteriori informazioni che ora sembrano essere molto rilevanti per risolvere alcuni di questi misteri. Ad esempio, sembra esserci una stretta associazione tra la confusione sulla posizione della residenza di Colombo quando avrebbe ricevuto le informazioni segrete dal "pilota anonimo". Prima del maggio 2019, non ero a conoscenza della statua costruita a Huelva che si riferiva a lui come il predecessore del Nuovo Mondo.

Ho anche appreso che l'UE ha fornito assistenza finanziaria per produrre un video recente nel 2017 su questo mistero.[52] Nel frattempo, ho appena saputo che l'"Area de Cultura de la Diputacion" di Huelva ha sponsorizzato un nuovo libro, "*Alonso Sanchez de Huelva Predescobridor de America*" nell'ottobre 2018, basato su 15 anni di ricerca del professor Gustavo Castillo Rey. Questi nuovi sviluppi dimostrano una chiara rinascita nell'interesse di questo leggendario mistero.

---

[51] Antonio de Noli & Cristoforo Colombo. Op. Cit. Capitolo 12.

[52] https://www.youtube.com/watch?v=47839x3DlUs Web. 23-10-2019.

Le nuove rivelazioni dell'autore Juan Francisco Maura, che ha pubblicato informazioni estremamente importanti su Colombo in Portogallo (cfr. riferimento 19 e anche l’allegato 9 (1/2), pubblicati nel marzo 2019, solleveranno nuovi interrogativi su questo importantissimo argomento.

BIBLIOGRAFIA

Astengo, Balla, et. Al."Da Noli a Capo Verde." Savona. 2013.

Balla, M. "The Portuguese Cape Verdean Identity of the Genoese Born Columbu 2014.

Baldomero, Lorenzo y Leal. "Cristobal Colón y Alonso Sanchez," Jerez.1892

Barreto, Mascarenhas. “O Português Cristóvão Colombo Agente Secreto do Rei Dom João II” Amadora. 1988.

Brennan, Michael. “The Texts of Peter Martyr’s De Orbe Novo Decades (1504-1628). Published in Connotations Vol. 6.2.1997. Web.29/11/2019.

Editrorial Bajel. “Decadas Del Nuevo Mundo.”Buenos Aires. MCMXLIV.

Feuillet de Conches F. (Felix). “Portraits of Columbus”Paris.1891. Translated by E. D. York.

Gil, Juan; Varela Consuelo. “Cartas particulares a Colón e relaciones coetâneas,” 1984.

Garcia, José Manuel. “O conhecimento das Américas 1462-1533” Vila de Conde. 2012.

Garcilazo de la Vega.”Commentarios Reales” Lisbon.1609.

Gustavo, Castillo Rey. “Alonso Sanchez de Huelva-Predescubridor e America.” Huelva.2018.

Ibanez, Blasco. “En Busca del Gran Khan” Valencia. 1929.

Junior, Pestana. “D. Cristobal Colom ou Symam Palha.” Lisboa 1928.

Las Casas, Bartolomé de. “Historia de las Indias” 1550?

Lopez, José Cortez. “El tiempo africano de Cristobal Colón.”1990

Mac Nutt, Francis Augustus. “De Orbe Novo.” (Tradução para ingles do latim)Vol. 1. New York /London. 1912.

Maura, Juan Francisco. “Cuadernos Hispanoamericanos 12 No.824 Febrero 2019. Web.29/11/2019.

Moreno, Joaquin Gonzalez. “Los Lugars del Descubrimiento” Sevilla. 1939.

Oviedo, Juan Gonzales y Valdez. “Historia General y Natural de Indias.” Madrid 1535.

Rivera, Carlo. “Martin Alonso Pinzon” Ayamonte. 1945.

Rosario, Morais do. “Genoveses na História de Portugal.” Lisboa. 1977.

Toledo, Luisa Isabel Alvarez de. “Africa versus America” Cordova. 2000.

Urresti Mariano F. “Colon El Almirate sin Rostro” Madrid. 2006.

Wagner,Henry R. “Peter Martyr and His Works.” 1946. AMERICAN ANTIQUARIAN SOCIETY. Web.29 Nov. 2019.

VIDEOS

https://www.youtube.com/watch?v=mM0XfXdro4w
Alonso Sanchez por Alejandro Bernal

https://www.youtube.com/watch?v=47839x3DlUs
El Prenauta por Elias Perez

ALLEGATI

1. **Lettera Reale - Antonio de Noli scopritore ufficiale di Capo Verde.**

2. Lettera Reale Antonio de Noli designato come fondatore del primo insediamento a Capo Verde.

3. La famosa firma di Colombo.

4. Ritratti di Antonio de Noli e Colombo.

5. Confusione con il nome di Capo Verde.

6. Perché l'aneddoto del pilota anonimo deve essere preso sul serio.

7. Il Pilota Anonimo a Capo Verde (?).

8. La prova che Antonio de Noli ha imparato l'arte della Cartografia in Italia.

9. Documentazioni-Real Academia de la Historia-Madrid.

10. De Orbe Novo-Importante traduzione/commenti di F.A. MacNutt.

11. Note marginali di Tudela (?).

12. La Real Sociedad Colombina Onubense.

13. Ecco alcune somiglianze che Noli e Colombo hanno in comune.

14. Come fu modificato il nome di Colombo nel 1571.

15. Colombo a Lisbona nel 1470 (?).

16. Foto del matrimonio di Claudia Cantani - João da Noli (c.2004)– Brava- Capo Verde.

17. Lettera originale del Sindaco di Noli, Italia.

ALLEGATO 1 (1/3)

Lettera Reale - Antonio de Noli scopritore ufficiale di Capo Verde.

Nota: tutti i numeri di pagina elencati negli allegati 1 e 2, si riferiscono al libro "Da Noli a Capo Verde, Op. Cit.

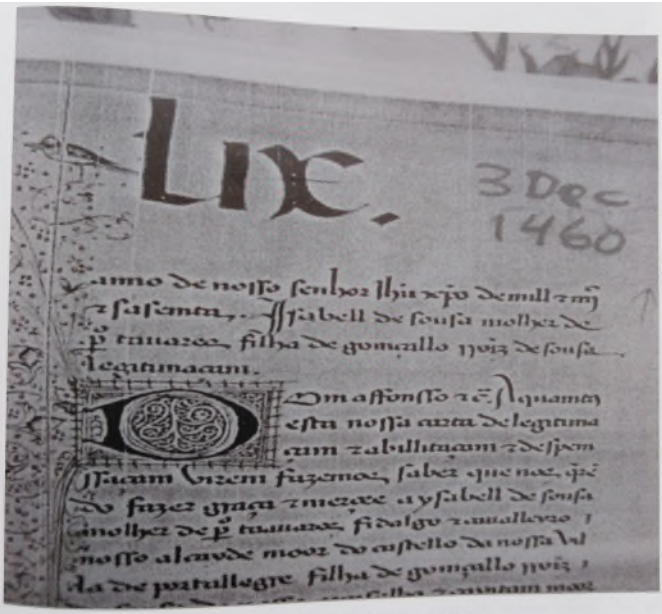


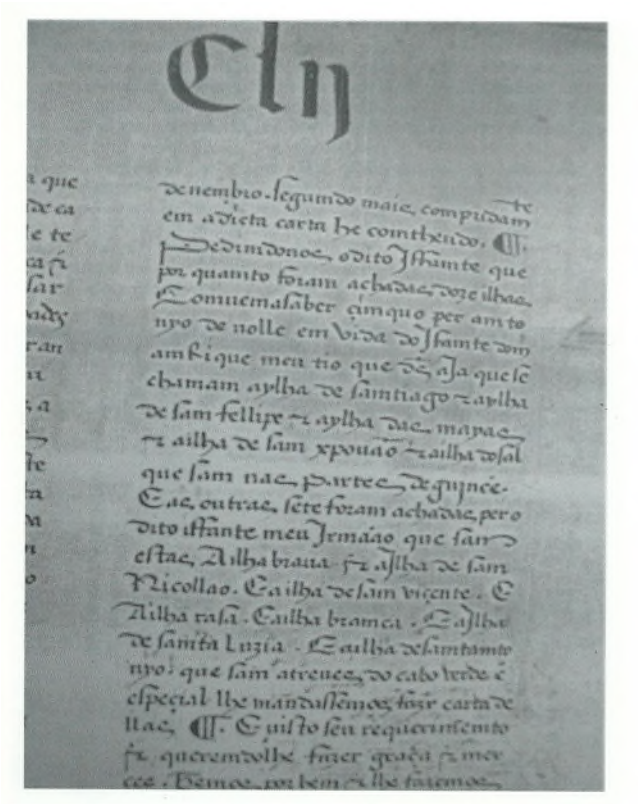
Figura A-1. Lettera del 3 dicembre 1460.
Questa è la donazione reale all'Infante D. Fernando delle isole di Madeira, Porto Santo, Deserta, S. Luiz, S .Tomas, Santoria, Jesus Cristo, Graciosa, S. Miguel, Santa Maria, S. Jacobe, S. Felipe, Maias, S. Cristavao e Lana.
Rif: ANTT, Misticos, L.3,fl 58v-59 (Pubblicato in "Alguns documentos do ANTT", p. 27).

127

Pagina 127 Le prime 5 isole di Capo Verde furono scoperte nel 1460 -S. Giacobbe-S. Felipe - Maias -S. Cristavão e Lana.

ALLEGATO 1 (2/3)

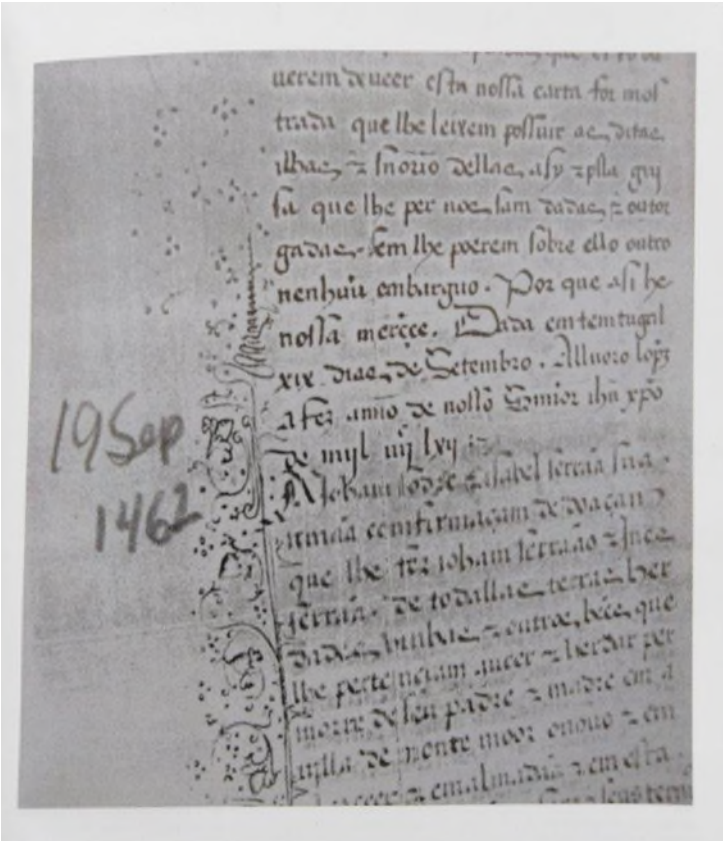
Lettera Reale - Antonio de Noli scopritore ufficiale di Capo Verde.



A pagina 128 Antonio de Nolle è nominato come scopritore durante la vita del principe Enrico il Navigatore, morto il 13 novembre 1460.

ALLEGATO 1 (3/3)

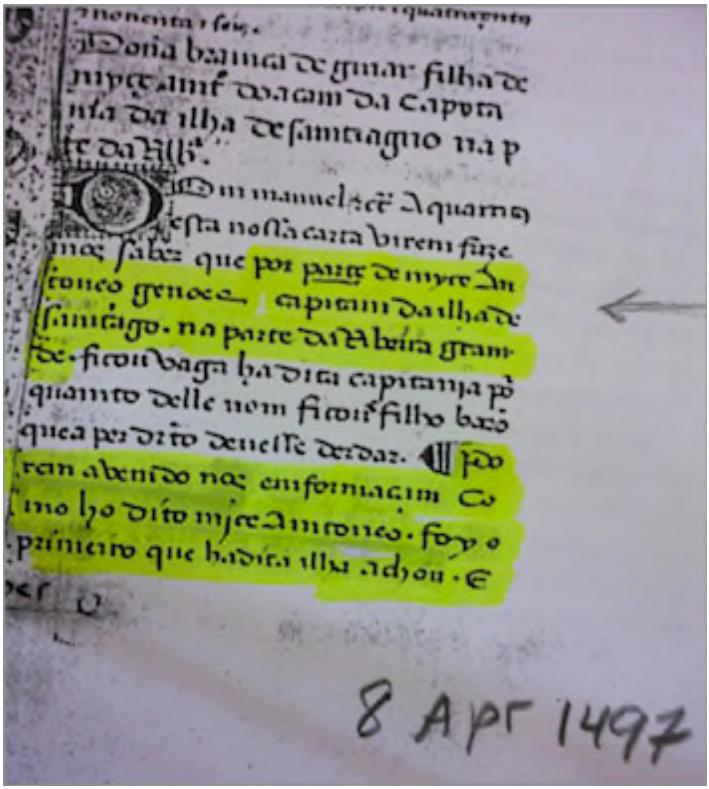
Lettera Reale - Antonio de Noli scopritore ufficiale di Capo Verde.



Pagina 129 Il presente documento è la continuazione della lettera a pagina 128 e riporta la data in cui è stato scritto il 19 settembre 1462.

ALLEGATO 2 (1/2)

Lettera Reale Antonio de Noli designato come fondatore del primo insediamento a Capo Verde.

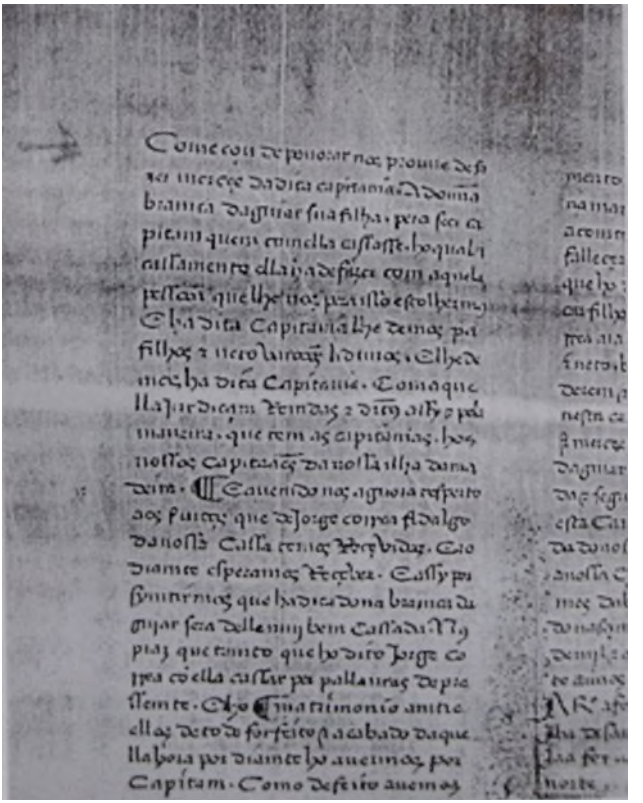


Pagina 130 Questa lettera conferma che Antonio de Noli è stato il primo a scoprire Capo Verde.

(**Mjce Antoneo foy o primeiro que há dita isla achou**.) (Il signor Antonio è stato il primo a scoprire quest'isola).

ALLEGATO 2 (2/2)

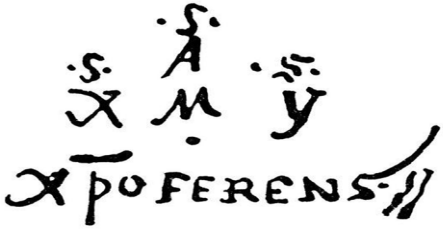
Lettera Reale Antonio de Noli designato come fondatore del primo insediamento a Capo Verde.

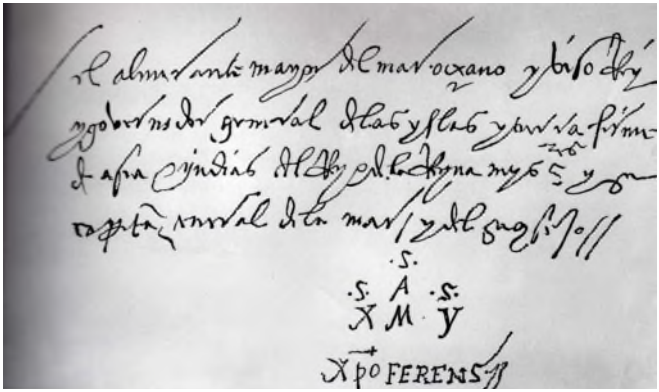


P. 131 Antonio de Noli è nominato come fondatore del primo insediamento di Capo Verde e sua figlia Dona Branca D'Aguiar eredita il suo patrimonio.

ALLEGATO 3 (1/3)

La famosa firma di Colombo.





ALLEGATO 3 (2/3)

La famosa firma di Colombo.

Secondo il noto autore portoghese Augusto Mascarenhas Barreto, nel suo libro "O Português Cristóvão Colombo -Agente Secreto do Rei Dom João II" Amadora. 1988, a pagina 105, scrive quanto segue:

"Ricardo Bertran y Rospide osserva: "(...) Após meticulosa análise, o mesmo autor Bertran y Rospide afirma,[53]" "Todos os Colombos genoveses do seculo XV nada têm que ver com Cristóbal Colon."

"Nós acrescentaremos: todos os "Colombos" espanhóis, corsos, franceses e italianos, nada têm que ver com o Almirante das Índias; e muitos houve nessa mesma época."

Dopo un'analisi meticolosa, lo stesso autore Bertran y Rospide afferma: "Tutti i Colombo genovesi del XV secolo non hanno nulla a che vedere con Cristoforo Colombo".

"Aggiungeremo: tutti i "Colombos" spagnoli, corsi, francesi e italiani non hanno nulla a che fare con l'ammiraglio delle Indie; e molti ce n'erano all'epoca".

Nota: La traduzione è stata fatta con Google Translator. Inoltre, Ricardo Bertran (1852-1928) fu un importante scrittore e storico in Spagna.

[53] Ricardo Bertran y Rospide. "Cristóbal Colôn, Genovés" Madrid, 1925.

ALLEGATO 3 (3/ 3)

La famosa Firma di Colombo.

Mascarenhas Barreto racconta una storia incredibile su come un autore di nome Luis Ulloa abbia apparentemente usato dati sbagliati di un noto autore per giustificare l'invenzione del nome Juan Baustista Colon. Egli basa la sua analisi sull'interpretazione della famosa firma di Colombo, Xpo Ferens, che tradizionalmente è stata tradotta per significare "il portatore di Cristo". Utilizzando questo scenario, suggerisce che Ulloa traduce questo significato con San Giovanni Battista, che rappresenta il simbolico "portatore di Cristo" e quindi interpreta il nome in catalano, scritto come "Juan Bautista", che si suppone sia legato al famoso pirata. Francese / catalano con il cognome Coullon e poi lo unge come "Cristobal Colon". Barreto usa una metafora per spiegare come un parente del pirata Coullon sia diventato noto come Cristobal Colon. Basandoci sulla spiegazione di Barreto, abbiamo un'idea di come sia stato inventato il nome del famoso navigatore. (Barreto. Op. Cit.p.146.).

Ora abbiamo un altro problema simile con Antonio de Noli. La duchessa di Medina Sidonia afferma che egli è l'erede di "Juan Bautista Noli" (Africa versus America Op. Cit. P.78 / 9). Chi era Juan Bautista Noli? Come è diventato improvvisamente associato ad Antonio de Noli? C'è un legame tra i due? O Juan Bautista Noli è stato inventato come Juan Bautista Colon? C'è una connessione tra queste due storie o è solo un'altra strana

coincidenza come tante altre che ruotano intorno ai due navigatori? Ma se la duchessa aveva una fonte legittima dove ha trovato il nome di Juan Bautista Noli e diciamo che anche Ulloa aveva trovato quella fonte nella sua ricerca, allora si potrebbe dire che forse voleva davvero dire che Juan Bautista Colon era l'erede di Juan Bautista Noli. Ora avrebbe molto più senso il suggerimento di come è stato inventato il nome di Cristobal Colon. Dopotutto, la biografia di Colombo è molto più simile a quella di Antonio de Noli che a quella di un pirata franco-catalano di nome Coullon. Quindi se dovessimo sostituire il nome Coullon con Juan Bautista Noli e se Ulloa avesse usato la stessa fonte che ci ha dato il nome di Juan Bautista Noli, a cui è succeduto in seguito Antonio de Noli, allora sarebbe logico dire che Cristobal Colon è diventato l'erede di Antonio de Noli e tutto comincerebbe ad avere più senso in questo mistero.

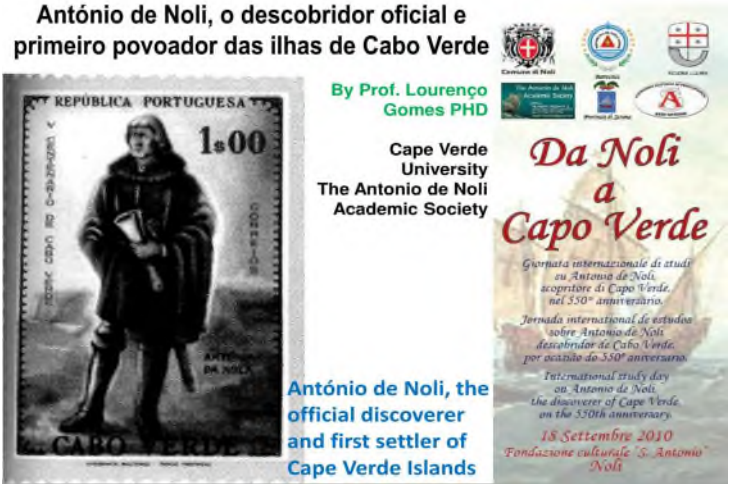
C'è un'altra componente di questa storia che aggiunge confusione e intrighi. A pagina 146 del libro di Barreto Op. Cit, dice questo; "Il cronista João de Barros menziona il passaggio attraverso Capo Verde di un francese, João Baptista, al quale sarebbe stato concesso il capitanato dell'isola di Maio quando quello di Santiago fu impropriamente consegnato a Nola (de Noli); ma sembra essere un errore dello scrittore, male informato oralmente, poiché nessun documento conferma tale concessione, totalmente ignorata dai primi concedenti di quell'isola, che andarono ad occuparla quando ancora era deserta, e da tutti i cronisti dell'epoca. "

Fu proprio in questo errore di João de Barros, nelle sue "Decadas de Asia" (scritte circa 100 anni dopo), che il signor Luis Ulloa (Op. Cit.) usò come base per inventare Coullon un francese e anche un corsaro catalano, chiamato Juan Bautista, che fu unto come Cristobal Colon.

Sulla base dei commenti di Barreto negli ultimi paragrafi, mi sembra che questo possa spiegare le radici della confusione. Forse questa è stata la fonte che la duchessa ha usato nel suo riferimento a Juan Bautista Noli. In sostanza, alcuni scrittori sembrano suggerire che Colombo sia imparentato con l'ammiraglio francese Guillaume Casenove-Coullon e il suo vero nome deve essere Jean Coullon, un ribelle catalano. Il suo nome catalano sarebbe Juan Bautista Colom e per nascondere la sua identità ha scelto il nome Xpo Ferens Colon (che si suppone significhi "portatore di Cristo") perché è un simbolo di Juan Bautista (San Giovanni Battista). Barreta attribuisce questo problema storico agli scritti di Luis Ulloa.

ALLEGATO 4

Ritratti di Antonio de Noli e Colombo.



Antonio de Noli

Colombo

ALLEGATO 5 (1/2)

Confusione con il nome di Cabo Verde.

1477 (1476) Armada de Guinea: Porto Santo (Cabo Verde), Sierra Leona, Azúcares

Las Islas de Cabo Verde

El Cabo Verde empezaba a oriente de América del Sur, terminando en la Mar Pequeña. Y las Islas de Cabo Verde comprendían Paria, en el límite de la Tierra Firme portuguesa, siendo la última la Isla de Santa Lucía. Cadamosto se atribuyó el descubrimiento en 1456. Y después el genovés Antonio Noli, que residía en Porto Santo. En 1476, con el nombre de Islas de Antonio o "Primera," las concedió la Católica al Duque de Medina Sidonia, poniéndole la conquista por condición previa. No parece que Enrique de Guzmán moviese un dedo,

por hacerse con el señorío, pero la armada formada por la Católica, para continuar la guerra de Guinea, saqueó la isla. Arrugado Antonio Noli dio obediencia a Fernando en 1477, entregándose con la isla, sumisión que le valió conservar la capitanía. En 1478 cambió el signo de la guerra, regresando Noli a obediencia de Portugal. Temiendo violenta respuesta por parte de los Católicos, pues llamaron a la guerra a las Canarias de señorío, formando armada para ir a Gran Canaria, los mercaderes burgaleses Covarrubias, temiendo lo que pudiera suceder al negocio y a su factor Pedro Montoya, apellido gitano, pidieron a los reyes que le diesen seguro.

Top: (…) Porto Santo (Cabo Verde) (...). (Traduzione di 3a riga) A Cadamosto fu attribuita la scoperta nel 1456. E in seguito (riscoperto da) il genovese Antonio Noli, che risiedeva a Porto Santo. Nel 1476, con il nome di Isole di Antonio, la regina (Isabella) concesse queste isole al duca di Medina Sidonia[54] (nota: questo fu dopo che furono conquistate dalla Spagna nel 1476) (...).

[54]https://www.fcmedinasidonia.com/isabel_alvarez_toledo/africaversusamerica/0documentosmarco/menudocumentos.htm Web. 04-08-2020.

ALLEGATO 5 (2/2)

Confusione con il nome di Cabo Verde.

Pudo ser Santiago (…). Charles de Valera, isabelino en la guerra contra Juana, saqueó la isla de Antonio Noli, acción que se sitúa en Porto Santo y Cabo Verde. Siguió al Cabo de Leona, en la costa de África. Habiendo recuperado el botín el duque de Medina Sidonia, el rey le ordenó liberar a Noli, que acusó del saco a la armada formado en 1476, para ir a Guinea. La inclusión de Porto Santo en la Madeira, no estorba que perteneciese a Cabo Verde. (…). Antonio Noli estuvo en Sevilla, con otros genoveses. Reinando Alfonso V pasó a Lisboa. Concertándose con el Infante D. Enrique, él (Antonio de Noli) participó en las expediciones a Guinea. En uno de los viajes, encontró isla feraz, con agua y despoblada. Se hizo "buena casa", prosperando población, alrededor, gracias a una agricultura floreciente y a los navegantes que hacían aguaje, camino de Guinea. (Alonso de Palencia. Crónica de Enrique IV. Lib. VI. Cap. VI).

Potrebbe essere Santiago (...). Charles de Valera, un elisabettiano nella guerra contro Juana, **saccheggiò l'isola di Antonio Noli, un'azione situata a Porto Santo e Capo Verde**. Ha seguito Capo Leone, sulla costa africana.

Dopo aver recuperato le spoglie del duca di Medina Sidonia, il re gli ordinò di liberare Noli, che accusò l'esercito formato nel 1476 del sacco, di recarsi in Guinea. **L'inclusione di Porto Santo a Madera non impedisce che appartenesse a Capo Verde**. (...). Antonio Noli era a Siviglia, con altri genovesi.

Il regno di Alfonso V passò a Lisbona. In concerto con l'Infante D. Enrique, lui (Antonio de Noli) ha partecipato alle spedizioni in Guinea. **Durante uno dei viaggi, trovò un'isola fertile, con acqua e disabitata. Ha costruito una bella casa**, attorno a una popolazione prospera, grazie a una fiorente agricoltura e ai navigatori che hanno fatto soste di riposo (aguaje), sulla strada per la Guinea. (Alonso de Palencia. Cronaca di Enrico IV. Lib. VI. Capitolo VI).

Nota: questa è una traduzione realizzata con l'aiuto del traduttore di Google, di estratti dalle pagine 78 e 79 del libro "*Africa versus America*" (Op. Cit.).

ALLEGATO 6 (1/5)

Perché l’aneddoto del pilota anonimo deve essere preso sul serio.

L’ aneddoto di questo navigatore comincia a suscitare molta curiosità a causa dei recenti sviluppi, soprattutto da quando un paio di video hanno portato l'attenzione su questa affascinante leggenda che è passata inosservata nella storia recente (vedi video p.?). Quello che ho trovato interessante in questa storia è stato come il produttore del video si trovava a Huelva e ha visto la statua di Alonso Sanchez nei giardini pubblici (Jardina de Muelle) esprimere confusione dopo aver letto l'iscrizione alla base della statua che recita: "Al marino Alonso Sanchez de Huelva predescubridor del Nuevo Mundo" **(Al marinaio Alonso Sanchez pre-discoprittore del Nuovo Mondo).**

Ci sono alcuni altri monumenti commemorativi a Huelva che ricordano la leggenda di questo navigatore e la maggior parte delle persone non ha alcuna conoscenza di questa famosa leggenda. Il produttore del video ha fatto dei compiti a casa su questo caso e ha ottenuto il sostegno del rappresentante della cultura locale a Huelva e alla fine il video è stato realizzato. Forse l'aspetto più affascinante di questo mistero sembra essere il desiderio di promuovere questa storia in modo che il mondo ne sia consapevole. Infatti il rappresentante della cultura ha sponsorizzato un libro che è stato pubblicato da un professore ormai deceduto che ha dedicato circa 15 anni alla ricerca della

storia. Il libro è stato appena pubblicato nell'ottobre 2018 ("Alonso Sánchez de Huelva" di Gustavo Castillo Rey).

Ci sono molti scrittori famosi che hanno dato seria credibilità a questa leggenda, ma a causa di alcune differenze fondamentali di opinioni e di scritti nel corso dei secoli, è praticamente impossibile imparare tutto il necessario per giungere a una conclusione accettabile.

Tuttavia, nonostante questo problema, ci sono alcuni elementi essenziali che possono essere documentati;sopratutto adesso in questo momento in cui sempre più ricercatori stanno esaminando i dettagli chiave di questo mistero e le possibilità sono infinite.

In un recente articolo apparso su un giornale online spagnolo, "Huelva Informacion", nel 2017,[55] si fa menzione del nome della caravella che fu pilotata da Alonso Sanchez come **Atlante** e il nome dell'isola che trovò gli fu dato il nome **Quisqueya** (oggi Repubblica Dominicana e Haiti) come descritto dall'autore Manuel Lopez Flores, autore di un romanzo (nel 1962- "Il pilota anonimo o Alonso Sanchez de Huelva").

[55] https://www.huelvainformacion.es/huelva/Alonso-Sanchez-marino-olvidado_0_1194180828.html) Web.21-04-2020.

Il giornale ricorda anche che fu qui (a Huelva) che Colombo venne in cerca di navi e marinai per la sua avventura. L'articolo rende molto chiaro che Colombo venne a Huelva in cerca di ulteriori informazioni per completare ciò che avrebbe ricevuto da Alonso Sanchez. "Por ello, a nadie se le escapa que **el almirante buscara más información para completar las que le habría llegado de Alonso Sánchez."(Pertanto, non si perde su nessuno che l'ammiraglio cercasse più informazioni per completare ciò che avrebbe ricevuto da Alonso Sanchez).**

ALLEGATO 6 (2/5)

Perché l'aneddoto del pilota anonimo deve essere preso sul serio.

Quando si guarda alle origini di questa leggenda, sembra che uno dei problemi principali sia cercare di determinare: "Dove?" l'incidente è avvenuto e un altro problema è: "Quando? Quindi, se esaminiamo i dettagli di alcuni degli scrittori chiave che hanno avuto una forte influenza su questa leggenda, ci dovrebbero essere buone probabilità che si possano fare progressi significativi. Per esempio, qualcuno ha scritto una nota su un'edizione di un libro attribuito al cappellano della regina Isabella, che era un contemporaneo di Colombo e lo conosceva personalmente, ci dice che **ha vissuto molti anni sull'isola di Madera prima del 1475** e Garcilazo ha detto che il pilota e il suo equipaggio andarono a fermarsi a casa del famoso genovese **perché sapevano che era un famoso navigatore e cartografo. Ironia della sorte, Antonio de Noli fu istruito nell'arte della cartografia a Genova, mentre non vi è alcuna prova documentata della formazione di Colombo in questa specialità che richieda molti anni di conoscenza** (**Vedi allegato 8)**.

Il libro di Garcilaso (Op. Cit.) Apparentemente è stato modernizzato nel 2009 e cita a pagina 24, riferimento 10 quanto segue: "Tuttavia, nel 1762, José Ceballos, comandante del convento dei Mercedarios Descalzos di Siviglia, in una

recensione critica a un lavoro sulla storia di Huelva, La narrazione è considerata vera considerando la fonte dell'Inca Garcilaso come originale e irrefutabile. ”

Per uno storico accorto queste affermazioni servono come importanti indizi per risolvere i problemi di quando e dove questo mistero avrebbe potuto avere luogo. Entrambi gli scrittori erano illustri storici e non avrebbero avuto motivo di inventare storie del genere. Sono sicuro che ci sono molte persone interessate a fare ricerche su una storia del genere, ma semplicemente non possono permettersi lo sforzo necessario. Questa storia è in una fase embrionale di sviluppo e c'è certamente molto di più da raccontare man mano che si rendono disponibili sempre più informazioni. Speriamo che questo libro diventi un contributo importante in questa lotta.

ALLEGATO 6 (3/5)

Perché l'aneddoto del pilota anonimo deve essere preso sul serio.

Statua di Alonso Sanchez de Huelva costruita nel Jardina de Muelle a Huelva nel 1970 da Antonio Leon

Photo by M. G. Balla 2019

ALLEGATO 6 (4/5)

Perché l' aneddoto del pilota anonimo deve essere preso sul serio.

Al marino Alonso Sanchez de Huelva

predescubridor del Nuevo Mundo

Photo by M. G. Balla 2019

ALLEGATO 6 (5/5)

Perché l’aneddoto del pilota anonimo deve essere preso sul serio.

Foto di M. G. Balla 2020

All'angolo della Plaza de la Soledad dove secondo la tradizione è nato Alonso Sanchez de Huelva e 2. La targa sulla Plaza de la Soledad (con la foto della casa che secondo un articolo del giornale online "Huelva Informacion" 3-10-2010, è stata distrutta negli anni '90) che indica il posto occupato dalla casa di Alonso Sanchez. Riferimento: "Alonso Sanchez de Huelva" di Gustavo Castillo Rey. 2018.Pagine 233/4.

Tradotto con www.DeepL.com/Translator (versione gratuita)

ALLEGATO 7

Il Pilota Anonimo a Capo Verde (?).

El Piloto Anonimo[56]
por Mariano Fernández Urresti

Oviedo racconta la morte di tutto l'equipaggio e aggiunge:

"Si dice che, insieme a questo, questo pilota era un così caro amico di Cristoforo Colombo (...) e ne diede segretamente una parte a Colom, implorandolo di fare una mappa e di stabilirsi in quella terra che aveva visto".

Chi era questo marinaio sconosciuto (pilota)? Da quale terra è venuto? Dove lo trova Colombo? Secondo alcuni era andaluso e Colombo lo trovò per caso a Madera; secondo altri era biscayano **e il futuro ammiraglio lo trova morente a Capo Verde o a Porto Santo.**

C'è anche un video che evidenzia questa storia.[57]

---

[56] http://www.culturandalucia.com/Colon_y_el_piloto_desconocido.htm Web.05-08-2020.

[57] https://huelvabuenasnoticias.com/2018/01/12/huelva-acoge-el-estreno-de-el-prenauta-el-cortometraje-que-rescata-la-figura-del-marino-alonso-sanchez/ Web. 05-08-2020.

ALLEGATO 8

La prova che Antonio de Noli ha imparato l'arte della Cartografia in Italia.

ANTONIO da Noli

di Geo Pistarino - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 3 (1961)[58]

ANTONIO da Noli. - Naque a Genova da famiglia di origine nolese. La data di nascita é ignota, ma deve presumibilmente collocarsi intorno al terzo decennio del secolo XV. **Fu istruito in cartografia dal fratello Agostino**, che nel 1438 figura Genova come *magister cartarum pro navigando*. Si ignora quali fossero le difficoltà che, secondo lo storico portoghese Joan de Barros, lo avrebbero indotto a lasciare la patria, per non farvi più ritorno. Nel 1460 giunse in Portogallo con il fratello Bartolomeo e il nipote Raffele, al comando do tre navi, e si pose al servizo del principe Enrico il Navigatore. Da allora il suo nome viene collegato alla scoperta delle isole del Capo Verde, che nella cartografia del quattro-cinquecento sono spesso denominate “Isole di Antonio.”

[58] http://www.treccani.it/enciclopedia/antonio-da-noli_(Dizionario-Biografico)/ Web. 17-11-2020.

Nota: Questo articolo stabilsce alcune importanti osservazioni:

1. Era Genovese
2. Naque intorno al terzo decennio del XV secolo
3. Ha imparato la cartografia da suo fratello, che era un istruttore qulaificato
4. Ando in Portogallo nel 1460
5. Ha servito il principe Enrico il Navigatre
6. Il suo nome è legato a Capo Verde che era anche conosciuto come l'Isole di Antonio

ALLEGATO 9 (1/2)

Documentazioni-Real Academia de la Historia-Madrid.

Ya dicha. Al qual dicho Colon sabida la fortuna y muerte de los que avian partido de allí, Dende a algun tiempo acordo de yrse para el rrey de Portugal que hera en aquella sazôn el rrey Don Alonso para negociar con el, alguna manera para que le ayud(a)se para yr a buscar aquellas tierras y segund se crehee y afirmamole descubrio del todo el secreto como ello sabia y lo ténia por memoria y escrito salvo dandole de lexos alguna noticia y rrazones como se sabia que avia çiertas tierras ygnotas y no conecidas. Las quales hallandas serian de mucho provecho si fuesen ávidas en sojuzgadas por que avia en ellas mucho oro asi sendo algunas cavsas y rrazones, persuasivas para quel dicho rrey se ynclinase a gastar algo y lo enviase a las buscar y esto seria en el ano de mill y quarto cientos y setente y cinco anos o poco mas) el qual dicho Colon andubo trás el dicho rrey en estoalgunos anos y platicando com algunos de su corte en (e)llo y algunos avia que les parecian bien) otros burlavam dello teniendolo por ayre y como esto fue en tiempo que el rreyno de Portugal y Castilla estavan rebueltos sobre la entrada que el dicho rrey Don Alonso entro aca en Castilla en fabor dela excelente que se dizia hija del rrey Don Enrriqe el quarto entonces el dicho Xróval Colon no fue ansi oydo ni ovo

lugare xxx ayudado a su negocio como la calidad del lo xxxxx (requeria)y enfadado y como aborrido dela dilaçion del

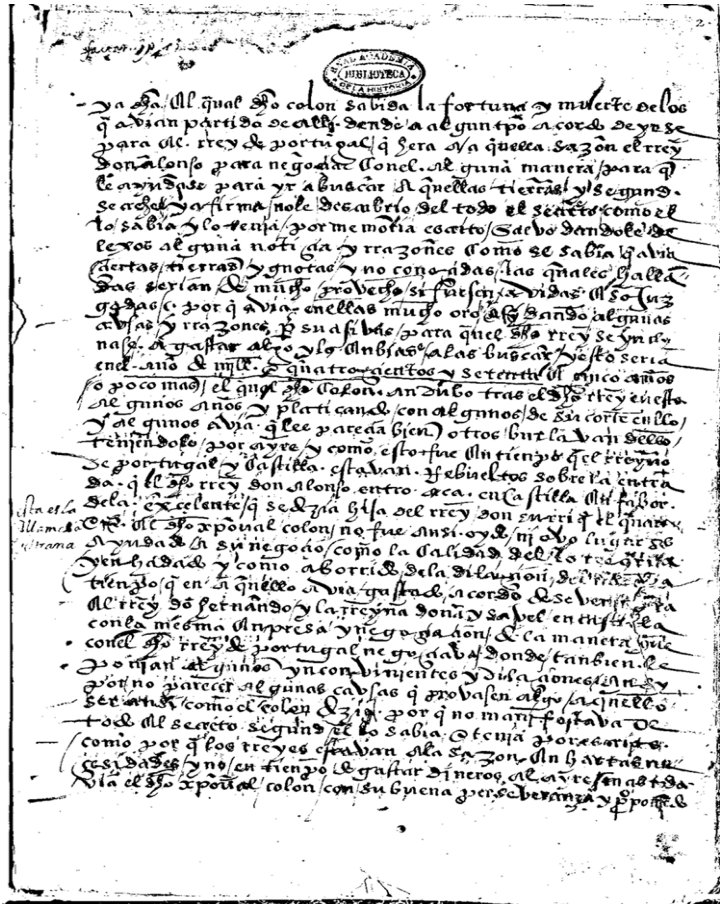
mucho tiempo que en aquello avia gastado acordo de se venir pa (para) el rrey Don Fernando y la rreyna Dona Ysavel en castilla con la mesma enpresa y negoçiacion de la manera que con el dicho rrey de Portugal negociava. Donde tanbien.le ponian algunos ynconvinentes y dilaciones an sy por no parecer algunas cavsas que provasen algo/aquello ser contra si como el Colon dizia porque no masnifestava de todo el secreto segun de el lo sabia y ténia por escripto como por que los rreyes estavan a la sazon en Cartagne -asidades y no en tienpo de gastar di negoç al ayre sinas todavia el dicho Xróval Colon con su buena perseverança y proposta.

Nota: questa trascrizione proviene dall'Allegato 9 (2/2) (pagina successiva) ed è stata realizzata da M. G. Balla. Ci sono ulteriori informazioni su questo documento in un articolo nella rivista; CUADERNOS HISPANOAMERICANOS 12 Nº 824 Febrero 2019 di Juan Francisco Maura che ho trovato sul Web a dicembre 2019.[59]

[59] https://issuu.com/publicacionesaecid/docs/ch824_febrero. Web. di cembre 2019.

ALLEGATO 9 (2/2)

Documentazioni-Real Academia de la Historia-Madrid.



© Copyright de la Real Academia de la Historia en Madrid (RAH Document 9-5908-byn-0008 Imagen TIFF

ALLEGATO 10 (1/3)

De Orbe Novo-Importante traduzione/commenti di F.A. MacNutt.

De Orbe Novo

The Eight Decades of Peter Martyr D'Anghera

Translated from the Latin with Notes and Introduction

By Francis Augustus MacNutt

Author of " Bartholomew de Las Casas, His Life, His Apostolate, and His Writings,

* Fernando Cortes and the Conquest of Mexico." Editor and translator of

** The Letters of Cortes to Charles V."

In Two Volumes

Volume One

G. P. Putnam's Sons New York and London dbe knickerbocker Press

1912

ALLEGATO 10 (2/3)

De Orbe Novo-Importante traduzione/commenti di F.A. MacNutt.

BIBLIOGRAPHY

EDITIONS OF PETER MARTYR'S WORKS

P. Martyris Angli [sic] mediolanensis opera. Legatio Babylonica, Oceani Decas, Poemata, Epigrammata. Cum privilegio. Impressum Hispali cum summa diligentia per Jacobum Corumberger Alemanum, anno millesimo quingentessimo XI, mense vero Aprili, in fol.

This Gothic edition contains only the First Decade.

Two Italian books compiled from the writings of Peter Martyr antedate the above edition of 1511. Angelo Trevisan, secretary to the Venetian ambassador in Spain, forwarded to Domenico Malipiero certain material which he admitted having obtained from a personal friend of Columbus, who went as envoy to the Sultan of Egypt. The reference to Peter Martyr is sufficiently clear.

Due libri italiani tratti dagli scritti di Pietro Martire hanno preceduto la precedente edizione del 1511. Angelo Trevisan, segretario dell'ambasciatore di Venezia in

De Orbe Novo-Importante traduzione/commenti di F.A. MacNutt.

Spagna, ha inviato a Domenico Malipiero del materiale che ha ammesso di aver ottenuto da un amico personale di Colombo, che è stato mandato. al sultano d'Egitto. Il riferimento a Peter Martyr è abbastanza chiaro. The work of Trevisan appeared in 1504 under the title, Libretto di tutta la navigazione del re di Spagna de le isole et terreni novamente trovati. Published by Albertino Vercellese da Lisbona. Three years later, in 1507, a compilation containing parts of this same work was printed at Vicenza by Fracanzio, at Milan by Arcangelo Madrignano in 1508, and at Basle and Paris by Simon Gryneo. The volume was entitled Paesi novamente ritrovati et Novo Mondo, etc. Peter Martyr attributed the piracy to Aloisio da Cadamosto, whom he consequently scathingly denounces in the seventh book of the Second Decade.

Pp49/50 De orbe novo, the eight Decades of Peter Martyr d' Anghera…Bibliography-EDITIONSOF PETER MARTYR'S WORKS/Vol.1[60]

[60] https://archive.org/details/deorbenovoeightd01angh Web. 05-08-2020.

ALLEGATO 10 (3/3)

De Orbe Novo-Importante traduzione/commenti di F.A. MacNutt.

Second Decade-BOOK VII

Pedro Arias found two thousand young soldiers in excess of his number awaiting him at Seville; he likewise found a goodly number of avaricious old men, the majority of whom asked merely to be allowed to follow him at their own cost, without receiving the royal pay. Rather than overcrowd his ships and to spare his supplies, he refused to take any of the latter. Care was taken that no foreigner should mingle with the Spaniards, without the King's permission, and for this reason I am extremely astonished that a certain Venetian, Aloisió Cadamosto, who has written a history of the Portuguese, should write when mentioning the actions of the Spaniards, "We have done; we have seen; we have been"; when, as a matter of fact, he has neither done nor seen any more than any other Venetian. Cadamosto borrowed and plagiarised whatever he wrote, from the first three books of my first three Decades, that is to say, those which I addressed to the Cardinals Ascanio and Arcimboldo, who were living at the time when the events I described were happening. He evidently thought that my works would never be given to the public, and it may be that he came across them in the possession of some Venetian ambassador; for the most illustrious Senate of that Republic sent eminent men to the Court of the Catholic Kings, **to some of whom I**

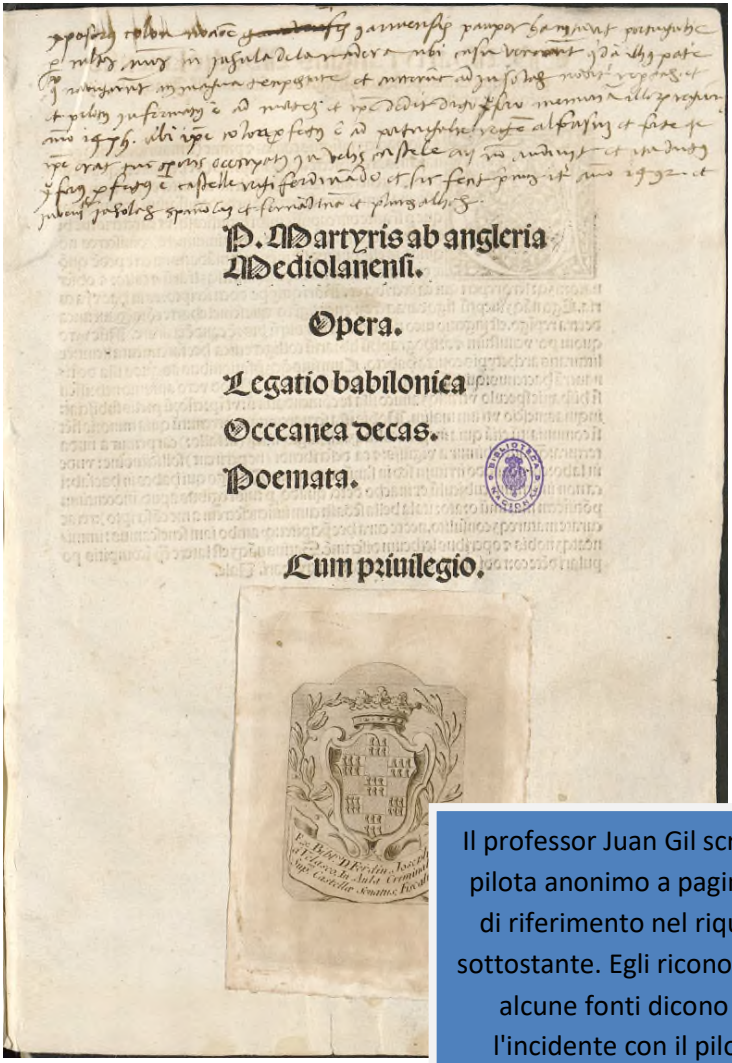
willingly showed my writings. I readily consented that copies should be taken.

Evidentemente pensava che le mie opere non sarebbero mai state consegnate al pubblico, **e forse le ha trovate in possesso di qualche ambasciatore veneziano; per il senato più illustre di quella repubblica mandò uomini eminenti alla corte dei re cattolici, ad alcuni dei quali mostrai volontariamente i miei scritti. Ho prontamente acconsentito a fare delle copie. (…)**

P249 Libro del secondo decennio VII/Vol.1

https://archive.org/details » deorbenovoeightd0langh Op. Cit.

ALLEGATO 11 Note Marginali di Tudela (?).



P. Martyris ab angleria
Mediolanensi.

Opera.

Legatio babilonica

Occeanea decas.

Poemata.

Cum priuilegio.

Il professor Juan Gil scrive del pilota anonimo a pagina 126 di riferimento nel riquadro sottostante. Egli riconosce che alcune fonti dicono che l'incidente con il pilota è avvenuto a **Madeira** e altri dicono che è successo a **Capo Verde.**

ALLEGATO 12 (1/ 4)

La Real Sociedad Colombina Onubense.[61]

La Real Sociedad Colombina Onubense è un'associazione nata per aggiornare la memoria della Scoperta dell'America e il suo importante rapporto con alcune città della provincia di Huelva (Spagna). Si definisce una società puramente culturale e apolitica. L'attuale presidenza è affidata a José María Segovia, il cui presidente onorario è un discendente diretto di Cristóbal Colón e Duca di Veragua Cristóbal Colón de Carvajal.

Penso che questa collaborazione potrebbe servire come un buon collegamento per sviluppare la leggenda del pilota Alonso Sanchez che è direttamente collegato con la storia di Capo Verde, VR STº António e Casto Marim in Algarve in Portogallo. Queste ultime città del Portogallo sono state descritte come la zona in cui gli autori suggeriscono che Colombo abbia attraversato il confine dal Portogallo alla Spagna dopo la sua

---

[61] Real Sociedad Colombina Onubense." *Wikipedia, La enciclopedia libre*. 2 jul 2019, 22:04 UTC. 21 ene 2020, 11:26.

<https://es.wikipedia.org/w/index.php?title=Real_Sociedad_Colombina_Onubense&oldid=117119777 Web. 18-04-20.

residenza in Portogallo. Per esempio, Carlos Rivera ha scritto nel suo libro, *"Martin Alonso Pinzon,"*Ya tenemos, pues, al marino ligur camino de nuestro pais. O en nuestro pais. En Cordoba? En la Rabida?

Yo me inclino a pensar que Colón va antes a Cordoba que a la Rabida. En uno o en outro lugar sim embargo ninguno de esos cientos de libros que tratam de su vida se detiene a senalar por que punto cruzó la frontera. Yo sospecho que escogeria el camino mas corto: Castro Marim, Ayamonte. Es la ruta por la que en todos los tempos se há verificado, por el Sur, el intercambio de conspiradores entre España y Portugal.

ALLEGATO 12 (2/ 4)

La Real Sociedad Colombina Onubense.

(Abbiamo già il marinaio ligure in viaggio verso il nostro Paese. O nel nostro paese. A Cordoba? A Rabida? Sono propenso a pensare che Colombo vada a Cordoba piuttosto che a Rabida. In un luogo o nell'altro, tuttavia, nessuna delle centinaia di libri che trattano della sua vita indica dove ha attraversato il confine. Sospetto che fosse la via più breve: Castro Marim, Ayamonte. È la via attraverso la quale in tutti i tempi lo scambio cospirativo tra Spagna e Portogallo è stato effettuato a sud).

E Mascarenhas Barreto si riferisce allo stesso percorso nel suo libro, O Português Cristóvão Colombo Agente Secreto do Rei Dom João II, scrive di Miguel Moliarte cognato della moglie di Colombo: "La professione di Moliarte-mercador gli permetteva senza destare sospetti di percorrere i moli di Palos e persino di attraversare la corsia dell'Algarve, da Ayamonte a Santo António de Arenilha (cambiò nome nel 1774 in Vila Real de Santo António), oppure più a nord, dove il Guadiana si restringe davanti al castello

dei Templari di Castro Marim (...)."[62][63] Quindi, con il nuovo informazioni di questo libro dovrebbero essere una buona opportunità per estendere gli interessi di Capo Verde a quelli della società spagnola, in modo da poter raggiungere insieme i nostri obiettivi. In questo caso, questa società vuole rafforzare la credibilità della storia di Alonso Sanchez, mentre Capo Verde vuole rafforzare la storia di Colombo a Capo Verde.

[62] Rivera, Carlos. “Martin Alonso Pinzon” Ayamonte. 1945. Pp54/5.

[63] Barreto, Mascarenhas. “O Português Cristóvão Colombo Agente Secreto do Rei Dom João II. Amadora. 1988.” Pp516/7.

ALLEGATO 12 (3/ 4)

La Real Sociedad Colombina Onubense.

Inoltre, possiamo risvegliare gli interessi dei portoghesi nelle città di VR Stº António e Castro Marim in modo che possano far progredire gli interessi turistici per questa zona storica in collaborazione con le agenzie turistiche in Spagna. E come VR St. Antonio (Monte Gordo) ha una strada chiamata Rua Antonio de Nola quasi la stessa della città di Noli (Via Antonio da Noli) in Italia offre un buon motivo per stabilire dei collegamenti tra di loro.

.

Abbiamo anche un beneficio straordinario che merita molta attenzione: il coinvolgimento dei discendenti di Colombo. Dobbiamo sempre essere consapevoli che a Capo Verde ci sono molte persone che possono essere discendenti, sia di Colombo sia di António de Noli (Riferimento; "Antoni de Noli & Cristoforo Colombo ", allegato 40. Edizione 2017. Forse i discendenti di Colombo possono confrontare il loro DNA con i discendenti di Noli in Italia e Cabo Verde per determinare se esiste una connessione.

ALLEGATO 12 (4/4)

La Real Sociedad Colombina Onubense.

Page 517 Barreto, *O Portugês Cristóão Colombo Agente Secreto do Rei Dom João II.*

L'immagine sopra mostra il possibile percorso di Colombo secondo gli scrittori Carlos Ribero (spagnolo) e Mascarenhas Barreto (portoghese). Mappa parziale dei Regni del Portogallo e della Castiglia prima del 1492, che mostra la breve distanza tra Stº Antonio (da Arenilha) (oggi-Vila Real de Stº António) e Huelva (La Rabida) e Beja.

ALLEGATO 12 (4/4)

La Real Sociedad Colombina Onubense.

Rua Antonio de Nola – Vila Real Santo Antonio (Monte Gordo) Algarve, Portugal

ALLEGATO 13

ECCO ALCUNE SOMIGLIANZE CHE NOLI E COLOMBO HANNO IN COMUNE:[64]

1. Sono due navigatori di fama, con i loro nomi registrati nella storia del mondo;

2. Entrambi sono di origine genovese;

3. Entrambi hanno navigato prima al servizio del Portogallo, prima di andare in Spagna (Noli come prigioniero durante la guerra di Giovanna) e Colombo nella storia conosciuta in tutto il mondo.

4. Entrambi hanno navigato nei viaggi di navigazione portoghese al largo delle coste africane;

---

[64] Ci sono altre 50 +/- somiglianze nel libro, "The Portuguese Cape Verdean Identity of the Genoese Born Columbus Edizione 2017.

5. Entrambi vissero su "isole portoghesi", per alcuni autori a Madeira (Porto Santo), per altri sull'isola di António (Capo Verde), **in entrambi i casi circa 15 anni prima del 1476, sulla stessa isola o sulle stesse isole e allo stesso tempo?**

6. E alcuni fatti meno noti; entrambi sono nati a Genova a metà degli anni '30 del XV secolo. Sembra certo che Colombo morì nel 1506 all'età di 70 anni. +/-. La morte di A. de Noli **non fu mai confermata**. Da Noli ha imparato l'arte di fare le mappe con il fratello a Genova, mentre alcuni scrittori dicono che Colombo abbia imparato l'arte di fare le mappe con il fratello che lavorava a Lisbona come cartografo.

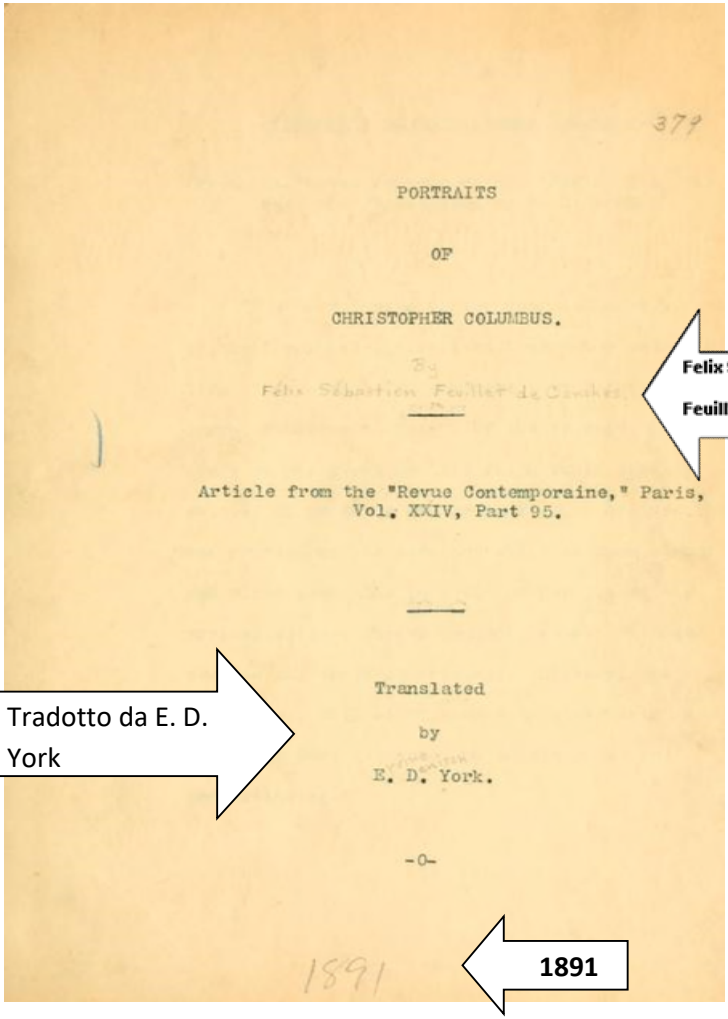
ALLEGATO 14

Come fu modificato il nome di Colombo nel 1571.

Hernando Colon morì nel 1539 e il suo libro fu tradotto e pubblicato in italiano nel 1571 e improvvisamente il suo nome divenne Fernando Colombo che non usò mai in vita sua e la prima volta che l'ammiraglio apparve sotto il nome di Christoforo Colombo nella mia ricerca (Il traduttore Ulloa morì già nel 1570 in un carcere di Venezia prima che il libro fosse pubblicato nel 1571).

ALLEGATO 15 (1/2)

Colombo a Lisbona nel 1470 (?).



379

PORTRAITS

OF

CHRISTOPHER COLUMBUS.

By

Félix Sébastien Feuillet de Conches

Article from the "Revue Contemporaine," Paris, Vol. XXIV, Part 95.

Translated

by

E. D. York.

-0-

1891

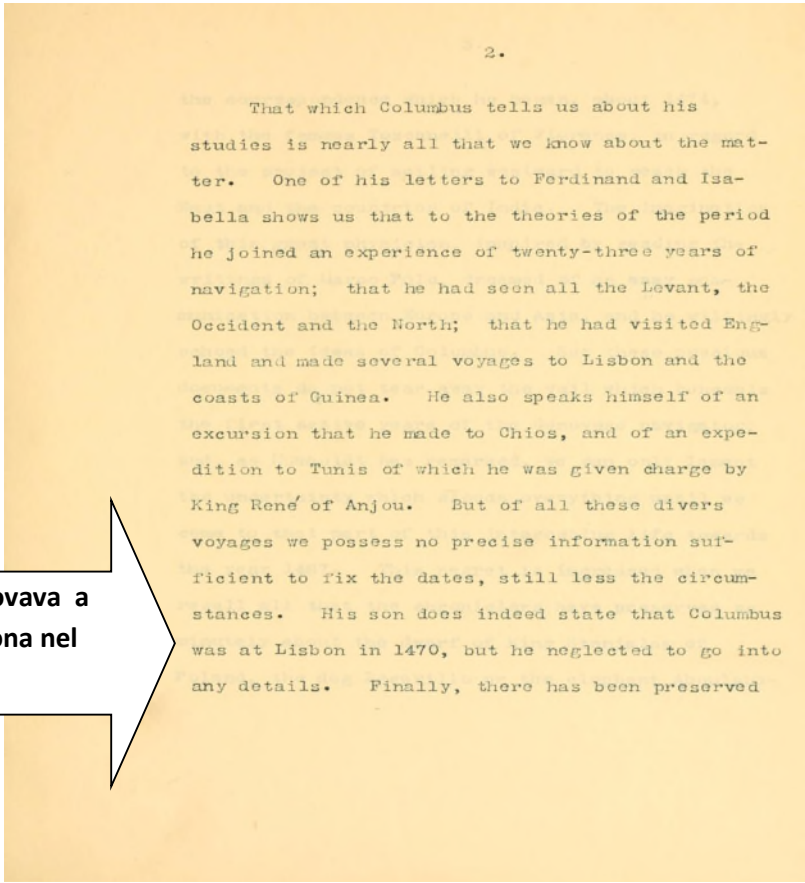
Felix Sebastien Feuillet de Conches

Tradotto da E. D. York

1891

ALLEGATO 15 (2/2)

Colombo a Lisbona nel 1470 (?).



2.

That which Columbus tells us about his studies is nearly all that we know about the matter. One of his letters to Ferdinand and Isabella shows us that to the theories of the period he joined an experience of twenty-three years of navigation; that he had seen all the Levant, the Occident and the North; that he had visited England and made several voyages to Lisbon and the coasts of Guinea. He also speaks himself of an excursion that he made to Chios, and of an expedition to Tunis of which he was given charge by King René of Anjou. But of all these divers voyages we possess no precise information sufficient to fix the dates, still less the circumstances. His son does indeed state that Columbus was at Lisbon in 1470, but he neglected to go into any details. Finally, there has been preserved

"Suo figlio afferma infatti che Colombo era a Lisbona nel 1470, ma ha trascurato di entrare nei dettagli". "Ritratti di Cristoforo Colombo" (Portraits of Columbus) Felix-Sebastien Feuillet de Conches Paris 1891 tradotto da E.D.YORK.

ALLEGATO 16

Foto del matrimonio di Claudia Cantani - João da Noli (c.2004)– Brava- Capo Verde

Il matrimonio è stato ospitato dal sindaco di Brava, Camilo Gonçalves, anche lui nella foto. La città prende il nome da Joaõ da Noli, che era un ricco mercante e capitano di mare e discendente di Antonio de Noli. Molte persone hanno detto che molti discendenti della famiglia Noli hanno vissuto in questa città e si ritiene che alcuni vivano ancora lì o sull'isola di Brava e sull'isola di Fogo, dove c'è un'altra città che prende il nome da João da Noli.

ALLEGATO 17

Lettera originale del Sindaco di Noli, Italia.

Città di Noli

Piazza Milite Ignoto 6 – 17026 Noli (SV)

pec: protocollo@pec.comune.noli.sv.it

Il dott. Balla è da molti anni un grande amico di Noli.

Da una sua visita a questa città e ai successivi contatti nacque l'idea di un convegno internazionale dedicato alla scoperta di Capo Verde: nel 2010, 550° anniversario della scoperta, studiosi provenienti da tre continenti confrontarono le loro informazioni su Antonio da Noli, confermando in maniera definitiva la sua identità personale, spesso confusa con quella di altri navigatori, e il suo ruolo di scopritore e colonizzatore dell'arcipelago. Le relazioni presentate in quella sede furono poi raccolte in un volume dal titolo "Da Noli a Capo Verde", che fornisce un quadro composito ed estremamente interessante degli eventi da cui nacque un nuovo popolo, quello capoverdiano, e si posero le basi per la scoperta dell'America.

Rimanevano aperti diversi interrogativi sugli ultimi anni di vita del grande navigatore e sulle tante coincidenze con la figura di Cristoforo Colombo. Continuando a indagare su questi temi, il dott. Balla, ricercatore appassionato e competente, ha guardato con occhi liberi da pregiudizi la biografia del grande genovese, avanzando nuove ipotesi e mettendo in evidenza elementi finora trascurati o addirittura ignoti.

Il dott. Balla ha avuto l'opportunità di approfondire i suoi studi da una posizione privilegiata: è americano di origine capoverdiana, con forti legami nell'arcipelago, e risiede in Portogallo, dove ha la possibilità di consultare i documenti originali riguardanti le vicende dell'epoca delle scoperte. Le novità presentate dall'Autore permettono di aprire nuovi filoni di indagine estremamente interessanti.

Come Sindaco del Comune di Noli, luogo di origine della famiglia di Antonio, scopritore delle isole di Capo Verde e fondatore di Ribeira Grande, l'antica capitale, oggi gemellata con la mia città, non posso che esprimere tutta la mia gratitudine per il lavoro prezioso svolto dal dott. Balla.

L'auspicio di tutti noi è che questi ulteriori studi sviluppati negli ultimi anni possano essere presentati in una nuova occasione di incontro e confronto a Noli.

Il Sindaco della Città di Noli
Ambrogio Repetto